# IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI — N. 156 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 7 GIUGNO 1913

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

## Note del giorno

Tra i progetti che verranno in discussione quest'oggi alla Camera vi è quello che apporta talune modificazioni alla nuova legge elettorale politica, aventi per obiettivo di perfezionare — dato che a questo mondo sia possibile la perfezione — il meccanismo delle elezioni a suffragio universale.

Riassumendo l'altro giorno la relazione dell'on. Schanzer, abbiamo spiegato in che consistano le nuove modificazioni: non è il caso quindi di ritornarvi. Ci fermeremo quindi ad esaminare brevemente un articolo aggiuntivo presentato dall'on. Salandra e concepito nei seguenti termini:

E' vietato ai membri del Parlamento di prestare assistenza professionale, sia giuridica che tecnica, o ingerirsi in qualunque modo, diretto o indiretto, a fine di lucro, nei contratti con lo Stato e nelle controversie — giudiziali od extragiudiziali — che possono derivarne, o assumere ufficio di arbitri o di periti in conseguenza di detti contratti.

E' del pari vietato ai membri del Parlamento assumere l'ufficio di delegato erariale, o assumere in via straordinaria il patrocinio dello Stato.

Senza entrare nel merito della proposta, che ci sembra esorbitante, ci fermiamo ad una pregiudiziale su l'*incompetenza* della sede.

Infatti, col nuovo progetto di modificazioni, proposto dal Governo, la Camera è ora chiamata a risolvere solo problemi di meccanica elettorale e non qualsiasi questione essenziale d'incompatibilità: ond'è che la innovazione proposta dall'on. Salandra potrebbe tutt'al più far legge a sè e diventare un progetto d'iniziativa parlamentare.

Incastrare di straforo in un progetto che riflette le ore prescritte per la votazione, la scheda tipo, etc. una disposizione che riguarda la materia delle incompatibilità parlamentari, chissà quali e quante discussioni potrebbe far sorgere.

Basterà infatti notare come si trovi all'ordine del giorno quasi dal principio della Legislatura un progetto di legge d'*incompatibilità*, e che dorme tuttora nello stesso ordine del giorno, senza che sia venuto in mente ad alcuno di svegliarla, la relazione della Giunta delle elezioni sull'*accertamento dei deputati impiegati*.

Logicamente, si può quindi applicare alla proposta dell'ex-Ministro del Tesoro quel motto che ancor si legge dopo tanti secoli sulla casa del farmacista di Pompei: *non est hic locus*.

***

Nessun'altra notizia ufficiosa, che abbia una qualche consistenza, è giunta da Londia circa la questione albanese e la destinazone delle isole dell'Egeo, per le quali la Turchia se la prende con l'Italia, quasichè dipendesse da noi decidere a chi debbano essere assegnate. Se così fosse, è facile capire che metteremmo in pratica la norma, attribuita volgarmente a San Paolo: *prima charitas incipit ab ego!*, ma pur troppo non è così, anzi è tutt'altro.

Molto a proposito la ufficiosa *Polit. Corr.* di Vienna risponde al turco *Tanin* che i malumori artificialmente generati sul Bosforo contro l'Italia sono, più che ingiustificati, assurdi, avendo l'Italia lasciato alle Potenze ogni decisione, sebbene lo sgombro dei turchi dalla Cirenaica sia tutt'altro che completo.

In quanto all'Albania, la Conferenza avrebbe stabilita la nomina di una Commissione internazionale di controllo per l'organizzazione del paese.

Anche questa è una bella gatta da pelare!

## Politica e diplomazia

I dispacci col segno ✦ sono della notte

(S) **Vienna**, 6. — Il Principe e la Principessa di Baviera sono ripartiti per Monaco.

(S) **Costantinopoli**, 6. — Tre cristiani sono stati nominati ad importanti funzioni amministrative: due armeni diventano Governatori di Ertaine e di Gendi nel *vilayet* di Bitlis, ed un altro diventa ispettore generale del *vilayet* di Trebisonda.

Il Ministro delle finanze dichiara che il Governo non è in trattative con gruppi finanziari ma che chiede soltanto al debito pubblico e al Ministro delle Fondazioni Pie piccoli anticipi per i bisogni del momento.

(S) **Washington**, 6 — La Commissione degli Affari Esteri del Senato si è pronunciata a favore della trasformazione della Legazione a Madrid in Ambasciata ed ha deciso di rinnovare i trattati di arbitrato, oltre che con l'Italia, con l'Inghilterra e la Spagna.

(S) **Washington**, 6. — Il Presidente Wilson ha ricevuto ieri in udienza i senatori scelti per rappresentare gli Stati Uniti d'America nelle capitali estere, fra i quali è Thomas Kelson Page che sarà nominato Ambasciatore presso il Quirinale.

(S) **Bukarest**, 6. — I Sovrani sono partiti oggi per Constanza.

(S) **Vienna**, 6 — I giornali dicono che i deputati italiani Conti, Gentili e Malfatti si sono recati dal Presidente del Consiglio conte Stuerghk per chiedere l'autonomia del Trentino. Il conte Stuerghk ha accolto i desideri dei deputati ed ha dichiarato che si occuperà seriamente della questione, se gliene offrirà l'occasione a discussione sulla riforma elettorale per la *Dieta* tirolese.

— La *N. Fr. Presse* scrive, che allo stato attuale delle cose, la candidatura del conte Tisza alla successione di Lucaks può considerarsi come la più probabile.

✦ (S) **Parigi**, 6. Il presidente della Repubblica è partito alle sette per Tolone, dve si reca ad assistere alle ultime operazioni delle manovre navali e alla rivista finale. E' accompagnato dal Ministro della guerra Etienne e dal Ministro della Marina Baudin.

✦ (S) **Vienna**, 6. Il Presidente della Camera dei Magnati Josika ed il Presidente della Camera ungherese conte Tisza saranno ricevuti domattina in udienza dall'Imperatore.

Il barone Josika è arrivato stamane a Vienna ed ha avuto con Lukacs una conferenza di circa un'ora e mezzo.

**SITUAZIONE PARLAMENTARE IN SPAGNA.**

**Madrid**, 6. — Il Presidente del Senato, Montoro Rios, ha presentato le sue dimissioni, dichiarandole irrevocabili, essendo egli contrario al progetto di autonomia amministrativa in discussione al Senato che sembra ostile al progetto.

Si ritiene che la presidenza del Senato sarebbe assunta da Garcia Prieto.

I circoli parlamentari sono molto animati. Si parla di una nuova crisi di Gabinetto.

**TURCHIA E ARMENIA.**

(S) **Vienna**, 6 — La *Sudslav. Corr.* ha da Costantinopoli: Il Principe ereditario Jussuf Izzedine, che intraprenderà un viaggio nell'Asia Minore, ha fatto a proposito della questione armena, le seguenti dichiarazioni:

Mi si dice che elementi senza coscienza rimproverano agli armeni che dimostrarono la loro fedeltà verso la patria, di essere stati la vera causa delle nostre disgrazie. Non posso abbastanza deplorare tali affermazioni contro gli armeni. Tutti i nostri ufficiali hanno lodato nel modo migliore i soldati armeni. Si dimentica forse ciò che questo infelice popolo soffrì sotto il Sultano Adbul Hamid.

Noi abbiamo assunto verso gli armeni molti impegni che adempiremo. Il Sultano e noi tutti siamo fermamente decisi ad assicurare gli armeni libertà e sicurezza.

**CRISI MINISTERIALE IN BULGARIA.**

✦ (S) **Sofia**, 6. L'ufficioso *Mir* dice che sin dal 30 maggio, immediatamente dopo la firma della pace che segnava la conclusione della fase principale dell'alleanza balcanica, Ghescioff credette venuto il giorno opportuno per il suo ritiro e presentò al Re le dimissioni del Gabinetto.

Il Re ha già conferito con i capi della opposizione e riceverà subito il Presidente della Sobranje, Daneff. Dopo di che risolverà la crisi.

## Da Parigi

*(Nostro fonogramma della notte)*

PARIGI, 7 (ore 0.50). — Telegrafano da Londra che in quei circoli diplomatici si inclina a credere che la Conferenza degli Ambasciatori, una volta regolata la questione delle isole, si scioglierà considerando terminata la propria missione. (E l'Albania?)

Nei circoli politici francesi l'impressione circa i risultati della Conferenza degli Ambasciatori è decisamente ottimista. Si apprende che la Germania manterrà relativamente alla questione delle isole dell'Egeo un atteggiamento conciliante, il che faciliterà senza dubbio il compito della Conferenza.

— Secondo un'informazione dell'*Agenzia Ottomana*, in diversi circoli commerciali di Costantinopòli si starebbe studiando la questione di fare di Costantinopoli un porto franco. I risultati di questi studi verrebbero sottoposti tra breve alla Porta.

— Nei circoli politici francesi l'annunziata probabilità delle dimissioni del Presidente del Consiglio bulgaro Gueschoff è considerata come un aggravamento della situazione balcanica, ritenendosi che il Gueschoff sia il solo uomo di Stato bulgaro che riconosca essere una grande necessità il mantenimento della Confederazione balcanica ed a tale mantenimento abbia sempre ispirato il suo indirizzo politico. Si spera che i sentimenti pacifici recentemente affermati dallo Czar Ferdinando varranno a far recedere il Gueschoff dalla presa decisione.

— Nell'anfiteatro della Sorbona il contrammiraglio Peary, presentato dal Principe Rolando Bonaparte, presidente della Società Géografica, tenne ieri sera un'applauditissima conferenza sul suo viaggio di esplorazione al Polo artico. Assistevano i Ministri, i membri del Corpo diplomatico e numerose e spiccate notabilità del campo scientifico e letterario.

## Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

**LA NUOVA CAMERA PRUSSIANA.**

**Berlino**, 6. — Le elezioni generali prussiane sono terminate con un risultato piuttosto inatteso. Si era persuasi che fallite le trattative per un intesa tra liberali e socialisti, la fisionomia della Camera sarebbe rimasta immutata, se i conservatori non riuscivano ad ottenere i 7 seggi, che mancavano per dare alla Destra la maggioranza assoluta.

Invece l'accordo tra i socialisti e progressisti è avvenuto all'ultima ora, spostando notevolmente i risultati.

I conservatori hanno perduto così 3 seggi a Danzica, 1 nei sobborghi di Berlino, 1 a Breslavia, 1 a Görlitz ed ad Annover, totale 10 seggi, sui quali invece dopo le elezioni di primo grado avevano fatto assegnamento e la lotta si chiude per loro con una perdita netta di 16 seggi, perdita, che da 215 deputati li riduce a 199.

Malgrado questa cifra restano sempre il partito più forte della Camera, ma ciò non toglie il significato dell'inattesa sconfitta. Tra i Conservatori caduti sono il noto dep. di Breslavia maggiore Strosser, l'ex presidente di governo von Brandenstein, il prof. Pauli, il sindaco Ziethen, il bar. Treskow, il colonnello Reimer, il pres. della federazione degli artigiani Rahardt ed altri.

Il centro ha mantenuto la sua posizione, poichè ha perduto alcuni seggi nei centri industriali renani, dove cadde tra gli altri il capo dei minatori cattolici Sauerman, ma si è rifatto battendo nell'alta Slesia i polacchi.

I liberali e progressisti sono i vincitori, giacchè tornano in 113 invece di 101. Sono eletti 73 naz. lib. e 40 progresisti. Tra i liberali non rieletti vi sono il banchiere Schwabach, il prof. di diritto von Liszl, il pres. del partito progressista Funk, i quali però si erano ritirati dalla lotta.

Tra i nuovi eletti sono gli ex-dep. Münsterberg ed Oeser (redattore della *Gazzetta* di *Francoforte*), il pres. della Lega dei contadini Wachhorst il noto pastore evangelico Traub. il dep. al *Reichstag* Weinhausen ecc.

I socialisti da sei salgono a 10. Sono nuovi eletti il capo dei minatori socialisti, ex-dep. al *Reichstag*, Hue il noto scrittore riformista dott. Braugo ed il solo latifondista che sia socialista in Germania, Hofer.

La Camera si adunerà quasi subito e rielegerà a presidente alla quasi unanimità il conte di Schwerin-Lvenitz, che ha fatto buona prova, dacchè successe nel 1911 al defunto bar. Erffa.

## Parlamenti esteri

**FRANCIA**

**Parigi**, 6 — *Camera* - Rispondendo ad una interrogazione di Painlevé circa il ritiro delle misure prese verso Touny direttore della polizia municipale, in seguito alla dimostrazione per Giovanna d'Arco, il Ministro dell'Interno *Klotz* dichiara che egli si era in buona fede ingannato nel credere che Touny non avesse informato il suo superiore. L'oratore soggiunge: Un Governo è diminuito quando persiste in un errore riconosciuto, è ingrandito invece se essendosi ingannato in buona fede su informazioni incomplete, esso ripara al suo errore.

*Andrieu* chiede che la interrogazione di Painlevé venga trasformata in interpellanza.

*Barthou* (Pres. del Consiglio) domanda che venga respinta l'interpellanza e ripete che un Governo si onora quando riconosce lealmente che si è ingannato colpendo un funzionario irreprensibile.

*Painlevé* che parla dinanzi alla Camera molto animata appoggia la trasformazione dell'interrogazione in interpallanza. Tale trasformazione è messa i voti. Fatta la controprova, la trasformazione risulta approvata con 267 voti contro 257.

*Barthou* dice: La volontà della Camera è chiara. Il Governo chiede la discussione immediata.

*Andrieu*, che fu già prefetto di polizia a Parigi, svolge l'interpellanza. Egli rimprovera al Ministro dell'Interno d'aver preso una misura troppo affrettata.

*Klotz* (Min. dell'Interno), ripete che dalla prima inchiesta gli risultava che Touny non aveva informato il suo superiore. Una inchiesta complementare avendo stabilito che Touny aveva preavvisato un funzionario di polizia, le misure prese contro di esso sono state revocate.

*André Hesse* domanda al Ministro se ha udito Touny prima di colpirlo. Il Ministro dell'Interno Klotz risponde di no. Touny però è stato ricevuto dal prefetto di polizia.

La Camera è molto animata e agitata.

*Painlevé* presenta un ordine del giorno che biasima il Governo e chiede la precedenza.

*Barthou* (Pres, del Consiglio) domanda alla Camera di respingere la precedenza in favore dell'ordinne del giorno presentato da Painlevé e pone la questione di fiducia. Egli spiega che ciò che si vuole è di impedire che il Governo adempia al suo compito e da ciò derivano i continui attacchi. Perciò bisogna che la Camera si pronunci nettamente.

La precedenza in favore dell'ordine del giorno presentato da Painlevé e non accettata dal Governo è respinta dalla Camera con 312 voti contro 226.

✦ (S) **Parigi**, 6. *André Hesse* propone l'ordine del giorno puro e semplice, con significato di rincrescimento.

*Barthou* (Pres. del Cansiglio) respinge l'ordine del giorno puro e semplice, perchè, – dice – il rincrescimento, se anche dissimulato, sussiste egualmente. Barthou dichiara di porre la questione di fiducia.

L'ordine del giorno puro e semplice, non accettato dal Governo, è respinto con 310 voti contro 221. Si approva poscia un ordine del giorno di fiducia, con 317 voti contro 210.

**GERMANIA**

**L'imposta militare**

✦ (S) **Berlino**, 6. La Commissione del bilancio del Reichstagm che ha approvato in massima l'imposta militare sulla ricchezza e sui redditi, ha deciso oggi di capitalizzare i redditi di 5.000 marchi ed oltre moltiplicandoli per cifre che vanno da 6 a 12, secondo i gradi, in modo che questi redditi paghino ciascuno l'imposta militare pel grado di ricchezza corrispondente, secondo la scala dell'imposta sui beni. I redditi inferiori ai 5.000 marchi non pagheranno imposte se non nel caso che essi si aggiungano ad una ricchezza imponibile.

I beni inferiori al 10 mila marchi saranno interamente esenti dall'imposta.

I beni da 10 a 30 mila saranno imponibili solo nel caso che vi sia al tempo stesso un reddito di 5.000 marchi.

I beni da 30 a 50.000 marchi saranno imponibili soltanto nel caso che vi sia anche un reddito di 3.00 marchi.

I beni imponibili dei coniugi saranno calcolati in blocco.

Per ogni figlio sotto le armi vi sarà una riduzione del 10% dell'imposta.

**RUSSIA**

✦ (S) **Pietroburgo**, 6. La Duma ha discusso oggi il bilancio del monopolio delle bevande alcooliche.

Tutti gli oratori hanno biasimato il progetto che prevede per il 1914 entrate ammontanti a 800.000.000 di rubli e hanno insistito sulla necessità di modificare una politica che, a loro avviso, trascura gli interessi della educazione morale della nazione.

**SPAGNA**

(S) **Madrid**, 6. — Il Senato ha approvato il rapporto sul progetto che autorizza il Governo a ratificare il trattato di amicizia col Giappone.

(S) **Madrid**, 6 — (*Camera*) – *Azcarate* (rep.) dopo aver condannato i metodi politici di Maura, fa un vivo elogio del Re.

Egli ricorda il colloqui da lui avuti con Alfonso XIII durante i quali egli potè osservare nel giovane Sovrano uno spirito nettamente liberale e molto più liberale di quanto molti supponevano.

Azcarate aggiunte: Sostengo che la Monarchia è meno incompatibile con la democrazia. Sono un vecchio repubblicano e voglio morire fedele alla Repubblica, ma se la Monarchia facesse mostra di libertà e di progresso, sono certo che i mei amici voterebbero con essa. E' certo che io voterei contro il loro modo d'agire ma non è meno certo che rispetterei le loro decisioni.

## LE CONFERENZE DI LONDRA

**RIUNIONE DEGLI AMBASCIATORI.**

(S) **Londra**, 6. — La Conferenza degli Ambasciatori, nella seduta di ieri, ha espresso l'avviso che le Potenze debbono invitare i belligeranti a ridurre immediatamente i loro effettivi di guerra. Un passo in questo senso sarà subito fatto dalle Potenze.

Si conferma poi che la Conferenza si è occupata unicamente dello Statuto dell'Albania, esprimendo l'avviso che, senza considerare fin d'ora la creazione di un regime definitivo in Albania, sia il caso di procedere alla nomina di una Commissione internazionale di controllo, composta di delegati delle grandi Potenze, con l'aggiunta di un elemento albanese. Questa Commissione procederebbe sul posto allo studio della organizzazione del paese e prenderebbe le misure necessarie al mantenimento dell'ordine, mercè la creazione di una gendarmeria istruita e comandata da ufficiali europei appartenenti a Stati neutrali.

La riunione ha richiamato l'attenzione delle Potenze sulla necessità di provvedere fin da principio ai mezzi finanziari necessaria per il funzionamento della Commissione internazionale di controllo e della gendarmeria.

**RIUNIONE DEI DELEGATI PER LA PACE**

✦ (S) **Londra**, 6. La conferenza dei delegati della pace ha durato oggi tre ore e mezzo.

I delegati greci vi hanno assistito, sebbene essi non avessero ricevuto le assicurazioni che esigono dalla Turchia. La loro presenza è considerata di buon augorio.

La conferenza ha discusso lungamente il protocollo. Sono state fatte varie proposte, per le quali alcuni delegati debbono chiedere istruzioni ai loro Governi.

La prossima conferenza avrà luogo domani alle 5 del pomeriggio.

**L'ITALIA E LA QUESTIONE DELLE ISOLE.**

✦ (S) **Vienna**, 6. La *Politische Correspondenz* reca: Il *Tanin* attacca vivamente l'Italia per la questione delle isole dell'Egeo e fa al Governo italiano il rimprovero che esso col suo rifiuto di restituire alla Turchia le isole occupate durante la guerra italo-turca si mette in contraddizione con le stipulazioni del trattato di Losanna.

Questo punto di vista, si dichiara nei circoli bene informati di Costantinopoli, è infondato. Si rileva che l'Italia insieme alle altre Potenze ha preso la decisione che la risoluzione della questione delle isole egee resta affidata alle Grandi Potenze e che la Turchia ha accettata questa decisione. Il rimprovero mosso contro il Governo italiano è perciò destituito di fondamento, e la Turchia deve attendere le decisioni della Conferenza degli ambasciatori di Londra.

**IN ALBANIA.**

(S) **Vienna**, 6 — La *N. Fr. Presse* ha da Vallona: Quattrordici bulgari fuggiti dalla prigione greca di Kriti sono stati molto cortesemente accolti. E' stata data in loro onore una festa nel Municipio, le cui sale erano state ornate con bandiere bulgare e albanesi. Sono stati pronunciati cordialissimi discorsi, nei quali bulgari ed albanesi hanno espresso il vivo desiderio che Dio conceda alle due nazioni una frontiera comune.

(S) **Durazzo**, 6 — Il Sindaco di Durazzo Michel ha inviato il seguente dispaccio al Ministro march. di San Giuliano:

« In seguito alle voci diffuse dell'abbandono della Ciameria, che fa parte integrante dell'Albania, alla Grecia, gli abitanti di Durazzo, riuniti a comizio, mi incaricano di far conoscere a V.E. che la nazione augura l'inclusione nell'Albania di tutte le regioni abitate da albanesi.

✦ (S) **Vienna**, 6. La *Corrispondenza Albanese* riceve da Scutari: Il 2 giugno il capo delle tribù dei Malissori Ded Zoku, il quale occupò alcune settimane fa Alessio ed ebbe il posto di Governatore provvisorio si recò con un distaccamento di Malissori a San Giovanni di Medua e invitò le truppe montenegrine ivi acquartierate a lasciare immediatamente la città, poichè egli intendeva occuparla per l'Albania ed issarvi la bandiera albanese.

Benchè Ded Zoku disponesse soltanto di un piccolo distaccamento di Malissori, i montenegrini entrarono in trattative con i Malissori e li indussero alla seguente convenzione: I montenegrini tengono gli uffici telegrafici, mentre gli uffici doganali, la caserma e la capitaneria del porto saranno occupati dagli albanesi.

Su tutti questi edifici fu issata la bandiera albanese. Così la costa albanese da Valona a San Giovanni di Medua si trova in mani albanesi. Soltanto la costa della Bojana resta occupata dalla flotta internazionale.

## Dopo la guerra balcanica

**BULGARIA E TURCHIA.**

(S) **Vienna**, 6 — La *Sudslavische Corr.* ha da Adrianopoli: Il generale Savoff ha ricevuto gli impiegati dell'amministrazione turca di Adrianopoli e successivamente gli allievi della scuola dei cadetti turchi.

Agli impiegati ha detto che i sudditi ottomani troveranno nella nuova Bulgaria completa sicurezza e libertà' I comuni interessi della Bulgaria e della Turchia ha detto Savoff, richiedono che i rapporti fra i due Stati diventino sinceramente amichevoli. Lascio a tutti, ha soggiunto, la piena libertà d accettare nella Bulgaria una nuova patria o di ritornare in Turchia. In quest'ultimo caso sarebbero concesse a tutti le maggiori facilitazioni possibili.

Ai cadetti, Savoff ha detto, che essi hanno la libertà o di entrare al servizio della Bulgaria o di ritornare in Turchia. Nel caso in cui i cadetti rimanessero in Bulgaria sarebbero posti nelle scuole militari bulgare per entrare poi nell'esercito bulgaro. Ai cadetti che faranno ritorno in Turchia il generale ha augurato che portino il loro contributo all'onore e alla dignità del valoroso esercito turco.

Le udienze, improntate a speciale cordialità, hanno fatto una grande impressione in tutti i presenti.

(S) **Costantinopoli**, 6 — Le truppe bulgare hanno sgombrato Rodosto sulla costa del Mar di Marmara e hanno consegnato l'amministrazione al Mudir.

**GRECIA E BULGARIA.**

(S) **Atene**, 6. — L'opinione pubblica rimprovera alla Bulgaria di ritardare a far conoscere le sue decisioni relativamente alla riunione di una Conferenza tra gli alleati, conferenza alla quale hanno consentito già gli altri tre Stati.

I giornali dichiarano che gli alleati non possono più restare in armi senza pericolo.

**CONFLITTO SERBO-BULGARO.**

✦ (S) **Vienna**, 6. La *Südslavische Correspondenz* riceve da Belgrado: Il *Mali Journal* segnala la notizia, secondo la quale presso Veles (Koeprulu) 40 franchitiratori bulgari hanno assalito gli avamposti serbi. Ne seguì un duello di fucileria, nel quale le truppe regolari bulgare vennero in aiuto agli aggressori. Secondo il giornale da parte serba vi furono 20 tra morti e feriti.

E' partito per Veles un treno con truppe.

**GRECIA E TURCHIA**

✦ (S) **Atene**, 6. Oggi, al passaggio nel Pireo della nave *Ismailia* proveniente da Costantinopoli e diretta ad Alessandria, Kiamil pascià, che si trovava a bordo è stato intervistato da un redattore dell'*Estia*.

Kiamil pascià ha dichiarato che è possibile un riavvicinamento tra la Grecia e la Turchia, e dovrebbe farsi; ma nè la Grecia nè la Turchia dovrebbero accordarsi con gli slavi dei Balcani. Tuttavia la intesa greco-turca sarà soltanto possibile quando la Turchia si sarà risollevata dalle rovine prodotte dalla guerra e dalla cattiva amministrazione dei Giovani Turchi.

Venizelos e Ractivan sono giunti al Pireo a mezzogiorno.

## Il Bilancio della Colonia Eritrea

*E' all'ordine del giorno della Camera per la seduta d'oggi il bilanci o di previsione della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1913-1914 il quale ha offerto l'occasione alla Giunta del Bilancio di constatare le confortanti condizioni della Colonia nei riguardi politici e i promettenti progressi nei riguardi economici.*

*Nota infatti la relazione dell'on. Falletti.*

Da molti anni non solo gode la Colonia di quella tranquillità interna che è guarentigia allo svolgimento di ogni più feconda attività, ma intorno ai suoi confini vivono popolazioni che guardano con simpatia al modo in cui, al di la di essi, si svolge il nostro dominio, traendo per sè beneficio dai sempre più frequenti contatti con la Colonia.

E specialmente apprezzabile è questo fortunato stato di cose, quando si rifletta come ad esso specialmente sia dovuta la mancanza di ripercussione, che, anche di recente, si potè accertare nell'Eritrea, delle vicende politiche dell'Impero etiopico. Nei riguardi economici è notevole l'aumento che si va determinando nel movimento commerciale che, comprendendovisi l'importazione, l'esportazione e il transito, si aggira oggi a 20 milioni circa, somma che è stata raggiunta in pochi anni, mentre ascendeva a 17 milioni circa nel 1907.

Ancora più significative sono le cifre relative alle sole esportazioni, che, nello stesso periodo di tempo, si sono quasi triplicate, essendo salite da lire 4,200,000 circa nel 1907 a lire 10, 470,000 circa nel 1911.

Nè meno importanti sono i risultati conseguiti nel commercio con la madre patria, verso la quale, nel 1907, il valore complessivo delle merci importate ascendeva a lire 10,605,877 e quello delle merci esportate in lire 2,188,205, alle quali somme l'Italia partecipava rispettivamente per lire 4,856,546 e lire 382,782, mentre, nel 1911, sopra una importazione totale di lire 17,160,650 ed una esportazione totale di lire 8,116,755 l'Italia rispettivamente figurava per per lire 7, 906,578 e lire 2,444 ,604.

***

Infine, richiamano la nostra attenzione anche le relazioni commerciali dell'Eritrea con l'Abissinia.

In quanto al commercio carovaniero che si effettua tra la Colonia Eritrea e l'Abissinia, esso ha raggiunto, nel 1911, circa 2,300,000 lire per l'importazione e lire 3,072,093 per l'esportazione, con uno scambio commerciale tra i due paesi di lire 5,392,651.

Tale commercio viene secondo, per l'importanza del commercio esterno dell'Abissinia, che si effettua in massima parte a mezzo della ferrovia Franco-Etiopia da Gibuti a Dires-Daua, della quale è in costruzione la diramazione ad Addis Abeda, e il cui traffico nel 1911 è rappresentato da circa 20 milioni di franchi.

Si ritiene che anche per quella via potrebbe il nostro commercio acquistare importanza, sia con i prodotti dell'Eritrea sia con quelli nazionali, e particolarmente per le cotonate, di cui buona parte viene ora riesportata per la via di terra. Ad alimentare i nostri scambi con l'Etiopia si spiega l'azione delle agenzie commerciali, ma particolarmente gioverebbe l'impianto in Etiopia di succursali di importanti Case italiane di esportazioni e specialmente per le cotonate e per i generi alimentari.

***

La produzione agraria locale presenta sintomi di miglioramento specialmente per il bestiame e il grano, che sopravanzano ormai al consumo locale.

Se non che, ad organizzare la esportazione del bestiame sussistono sempre gravi difficoltà, sovrattutto occasionate dalle condizioni igieniche e di trasporto.

Per il grano si ebbe nel 1911 una esportazione di circa 26.000 quintali, di cui circa 24,000 per un valore complessivo di circa lire 400,000.

La produzione del frumento nel 1912 è stata più scarsa a motivo della cattiva annata ed anche del rincaro della mano d'opera, per effetto delle costruzioni ferroviarie, e specialmente del contingente di uomini (circa 15,000), in servizio militare per la guerra italo-turca.

L'agricoltura che è più sviluppata in alcune regioni, quali l'Hamasen, l'Asmara, l'Auhelè, il Serae si alterna specialmente fra il grano, il lino e il sesamo.

Particolarmente però è volta l'aspettativa alla produzione del cotone, nelle valli del Barca, del Gase e del Setit, che assumerá notevole incremento con la costruzione delle ferrovie Asmara-Cheren e Cheren-Agordat. Si prevede che tali ferrovie, di cui la prima trovasi approvata con la stessa legge del 6 giugno 1911 e la seconda lo è stata dalla Camera in questi giorni, potranno essere costruite nel 1915.

Dalla produzione del cotone si puó dire che si attende una nuova era per la vita econnomica della Colonia, che particolarmente verrá alimentata dal commercio con la madre patria, che trarrá così, a condizioni vantaggiose e in abbondanza la materia prima, da cui è alimentata una delle sue principali industrie.

Se qui si considera che dalle migliorate vie di comunicazione principalmente si attende un nuovo impulso all'incremento dei traffici coloniali in genere, si comprende come le suaccennate linee di comunicazione siano destinate a determinare un aumento di ricchezza e un migliore avvenire per le condizioni interne economiche dell'Eritrea.

***

Intanto altri provvenimenti andranno certo attuandosi per la Colonia, in armonia con quelle direttive che alla nostra politica coloniale hanno determinato il possesso della Libia, e, tra tali provvedimenti, quello che più generalmente s'invoca è la istituzione del credito, che pare, per accordi fra il Governo e la Banca d'Italia., debba avere una applicazione prossima in Eritrea.

Che quelle direttive possano efficacemente esplicarsi anche per il primogenito dei nostri possedimenti coloniali, è il voto della Giunta consono all'interesse nazionale bensì, ma anche a quel sentimento di gratitudine della patria verso la Colonia Eritrea i cui figli così apparíscente prova di figliale affetto alla madre patria, ebbero a dare e danno tutt'ora, combattendo da eroi a difesa della terra libica.

## BANCHE e SOCIETA'

**RIDUZIONE DEL TASSO UFFICIALE.**

Un decreto odierno del Ministro del Tesoro riduce il saggio normale dello sconto degli Istituti di emissione dal 6 al 5 e mezzo per cento a decorrere dal 9 corr.

### Situazione del Banco di Napoli

Situazione al 10 Maggio

Rapporto fra la circolazione e la riserva. 66,96

| | | Differenza con la situazione preced. in migliaia di lire in + | in — |
|---|---|---|---|
| **ATTIVO** | | | |
| Riserva metallica | 223.240.659.11 | 70 | |
| Portaf. sull'Italia | 115.822.967.60 | | 1355 |
| » sull'Estero | 47.451.945.96 | | 10 |
| Anticipazioni | 28.813.702.34 | | 210 |
| Titoli di Stato o gar. | 83.770.232.93 | 19 | |
| Spese dell'esercizio | 2.120.750.25 | 64 | |
| **PASSIVO** | | | |
| Circolazione | 413.210.950.— | | 1048 |
| Debiti a vista | 48.022.906.93 | | 1909 |
| Cp. fruttiferi | 25.591.450.26 | 1322 | |
| Fondi accantonati | 47.643.987.53 | 23 | |
| Rendite dell'esercizio | 5.678.177.70 | 318 | |

**LA FRANCIA NEL MAROCCO.**

(S) **Parigi**, 6. — Il *Petit Parisien* dice che il progetto di internazionalizzazione di Tangeri è sottoposto attualmente all'esame dei tre Governi interessati. Esso potrà essere firmato tra qualche giorno.

*Per variazioni d'indirizzo, inviare sempre la targhetta colla quale viene spedito il giornale.*

L'AMMINISTRAZIONE

## Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 contiene:

Nomine negli ordini dei SS. Maurizio e della Corona d'Italia:

Legge che porta provvedimenti per il riordinamento degli stabilimenti salifero-balneari di Salsomaggiore.

R. D. che approva l'annesso regolamento per l'applicazione dell'art. 47 della legge 13 luglio 1910 e dell'art. 26 del R D. 24 dicembre 1911 convertito in legge con la legge 6 luglio 1912, relativi alla istituzione di Collegi arbitrali per la determinazione delle indennità di espropriazione nei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

R. D. che disciplina il collocamento fuori ruolo del personale del R. Corpo del Genio civile e dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici destinato nelle colonie.

Disposizioni nel personale dipendente del Min. della guerra.

## Dalle Provincie

**(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)**

### Alta Italia

**Ivrea, 6:** — Un violentissimo temporale, accompagnato da grandine, si scatenò la scorsa notte su tutta la regione canavesana recando enormi danni. Molte case furono scoperchiate. Le campagne sono in gran parte allagate. Il raccolto è per metà distrutto.

Da Alice Superiore giunge notizia che il fulmine ha colpito una vecchia novantenne, che si era chiusa in casa, uccidendola. Il fulmine lasciò poi tramortite due altre donne.

**Venezia, 6** — Lo sciopero della gente di mare non accenna ancora ad una soluzione. Oltre ai piroscafi *Montenegro, Romania* e *Concezione*, ha aderito al movimento anche il *Barbarigo* della « Società Veneta » e si annunzia che altri piroscafi della « Società dei servizi Marittimi » aderiranno domani. I piroscafi della « Puglia » che si credeva dovessero astenersi dallo sciopero, hanno invece da ieri sera fatto causa comune cogli altri scioperanti. La prima conseguena fu che il piroscafo *Lucania* che doveva partire stanotte, è invecerimasto bloccato nel porto.

In un comizio che ebbe luogo ieri sera in Marittima fu votato per acclamazione un ordine del giorno, col quale si delibera di intensificare la lotta fino a vittoria compiuta.

— Stamane, durante le esercitazioni presso le fortificazioni al Lido, un pezzo d'artiglieria, rinculando colpì in pieno petto tre soldati che furono sbattuti con grande violenza a sei metri di distanza. I tre disgraziati furono ricoverati nell'ospedale militare di Santa Chiara. Uno versa in condizioni gravi; gli altri due hanno riportato contusioni relativamente leggiere.

**Rappresentanze torinesi in Russia**

◆ (S) **Torino.** 7 – ore 1 – Stamane alle 6,35 partiranno le delegazioni torinesi, che corrispondendo ad un cortesissimo invito rivolto dalle amministrazioni municipali, e dalle Camere di Commercio di Pietroburgo e Mosca, si recano in Russia. La visita si estenderà alle città di Varsavia, Pietroburgo, Mosca e Kiew.

Le delegazioni sono così composte:

Rappresentanza municipale: conte sen. Rossi, sindaco di Torino, assessori Ceriana, Pomba, Covani, consigliere Vicari e signora, comm. Rovetti, capo di Gabinetto del Sindaco.

Rappresentanza della Camera di Commercio: sen. Bocca, presidente, comm. Bozzalla, vice-presidente, Peglia, Pellosio, Favano, Bodeno, Corinaldi, consiglieri; Dogliotti, segretario generale della Camera di Commercio.

Rappresentanza provinciale: consigliere provinciale Levis e signora,

Rappresentanza di società economiche: Sacheri, presidente della società promotrice della Industria nazionale.

Rappresentanza indutriale, finanziaria ed artistica: Peglia Edgardo, Peglia Valentino, Moris, Piovano, Querens, Raffi Vittorio, Spingardi e Vanchi.

### Italia Centrale

**Ferrara, 6:** — Come già abbia dirvi, le pratiche del comm. Lutrario, inviato speciale del Ministero dell'Interno, per l'accomodamento dello sciopero agrario di Massa Fiscaglia, continuano attivissime. Egli ha avuto ed ha continui colloqui cogli organizzatori dello sciopero. Stasera egli avrà una conferenza coi rappresentanti dell'Agraria.

La situazione accenna a rischiararsi. Gli operai cominciano a sentire troppo gravemente i danni dello sciopero, che si protrae da quattro mesi, e, desiderano tornare al lavoro.

**Livorno, 6:** — Causa lo sciopero della gente di mare, continuano qui a mancare gli arrivi dei piroscafi con danno gravissimo del commercio. La Federazione ha concesso la partenza del *Giannutri*, che fa servizio con le isole dell'Arcipelago toscano, per il trasporto dei generi di prima necessità. Il personale, appena compiuto il viaggio, si metterà nuovamente in sciopero.

**Piombino, 6:** — Un grave infortunio ha funestato lo stabilimento siderurgico. Tre operai, addetti ad un alto forno, sono rimasti investiti dallo scoppio di una caldaia piena di minerale incandescente. I tre disgraziati riportarono ustioni gravissime. Due sono in fin di vita.

### Italia Meridionale

**Napoli, 6:** — Stamane certa signora Antonietta Rizzella, abitante in via Ponte Nuovo, scese insieme a due suoi figliuoli, Vincenzo, di anni 12, e Maria, di anni 6, nella cantina per levarne alcune ceste. Essendo la cantina oscurissima, la Rizzella aveva portato con sè un lume a petrolio acceso. Per disgrazia nella cantina si trovavano alcuni recipienti con entro della benzina. La Rizzella, per essere più comoda a cercare le ceste, posò il lume sopra uno dei detti recipienti. Improvvisamente scoppiò una violentissima detonazione ed un'ernome fiammata avviluppò la Rizzella ed i suoi figliuoli. Alle loro grida accorsero dalla vicina caserma un sergente e alcuni soldati del 89° fant. e procedettero al salvataggio. La signora Rizzella e i figli furono tratti all'aperto. Tutti e tre hanno riportato ustioni gravissime e all'ospedale vennero giudicati in imminente pericolo di vita.

L'incendio fu poi domato dai pompieri prontamente accorsi.

**Campobasso, 6:** — Giunge notizia da Venafro che la moglie del colono Raffaele Bianchi, recatasi stamane a portare da mangiare al marito che stava a lavolavorare in una vigna di sua proprietà, lo trovava cadavere sul ciglio di un fossato. Il poveretto era stato ucciso con due colpi di arma da fuoco. Sul luogo si recò l'Autorità. Fu accertato che l'omicidio dovette avvenire in località diversa da quella dove fu trovato il cadavere. In seguito ad indagini è stato arrestato un fratello dell'ucciso, a nome Giovanni, sul quale sono sorti gravi sospetti.

### Provincia Romana

**Civitavecchia, 6:** Stamane provenienti da Torino sono qui giunti 57 ufficiali di quella Scuola di guerra accompagnati dal direttore, tenente generale Segato, Erano a riceverli alla stazione il colonnello del 59. fant., cav. Lostia, e tutti gli ufficiali del reggimento stesso. Dopo un rinfresco loro offerto nelle sale del Circolo degli ufficiali, gli ospiti, con tre *camions*, sono partite alla volta di Allumiere a scopo d'istruzione. Fecero ritorno nel pomeriggio e s'imbarcarono sul piroscafo *Caprera*, diretti alla Maddalena. Saranno di nuovo tra noi domenica mattina.

**Anzio, 6:** Nei pressi del Foro alcuni soldati del Genio rinvenivano stamane, in una delle grotte di Nerone, un giovane giacente al suolo in un lago di sangue. L'infelice, tale Antonio Granati, di Albano, aveva tentato di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella all'orecchio destro. Fu trasportato all'ambulatorio Confalonieri, dove venne sottoposto alla dolorosa operazione dell'estrazione del proiettile che era rimasto conficcato nella cavità cranica. Le condizioni dell'infermo sono gravissime. Egli era addetto come operaio alle tramvie elettriche. Sembra che non tenesse una condotta regolare e che per tal motivo avesse frequenti contrasti col padre suo, che è cantoniere presso le stesse tramvie.

**Anzio, 6.** – ore 9 – Come già ebbi a darvi notizia giorni fa, essendo stata segnalata a poca distanza dal nostro porto la presenza di due colossali cetacei, il Ministero della Marina, in seguito a rapporto del comandante del nostro porto, disponeva perchè la torpediniera *Aquilone*, qui di stanza, si recasse a dar la caccia alle due balene.

L'esito fu splendido. I due cetacei furono avvistati a circa 8 miglia dalla costa. Contro di esse furono sparati parecchi colpi di cannone. Una delle balene affondò subito lasciando la superficie dell'acqua rosseggiante di sangue. L'altra scomparve poco dopo e si crede che essa pure sia rimasta mortalmente ferita. L'equipaggio dell'*Aquilone* è stato fatto segno ad una dimostrazione di simpatia.

**Anzio, 6.** – ore 16 – La caccia ai cetacei è continuata oggi avendo la torpediniera *Aquilone* potuto stabilire non trattarsi non solamente di due balene, m anche di alcuni capodogli. *All'Aquilone* si è unita nella caccia un'altra torpediniera. L'attesa del risultato è vivissima.

---

Questo che può sembrare un fenomeno non è che la conseguenza naturale di uno stato di fatto spiegabilissimo.

Specialmente ora che la pesca dei balenotteri si fa con mezzi perfezionati e cioè con squadriglie di blaeniere che si servono contemporaneamente della vela e del vapore e, organizzate, incrociano nei grandi mari siffatti cetacei, padroni un dì degli Oceani, non hanno più requie, tanto che, particolarmente nel periodo degli amori, sono maggiormente esposti e fuggono disordinatamente davanti ai pericoli della caccia loro fatta.

E' così che, non essendo più salve nemmeno nelle grandi solitudini dei mari polari, e, tanto meno, nell'avanzare della buona stagione, in Oceano, rincorse dalle squadriglie di pesca e disturbate dalle navi del commercio incrociantesi in ogni senso, imboccano, per gli Stretti, nei mari interni, ove poi, non ritrovandosi, nè per i fondali, nè per le sonde, nè per l'alimentazione, finiscono di andarsi a perdere, esaurite, contro la prima costa che loro si presenta.

In conclusione, sono dei naufraghi, per i quali non vale nemmeno il grido di Cesana « *Case, case, case* » perchè oramai anche la loro sede, l'oceano, è interdetto alle povere balene, tanto che vanno a finire a Torre Astura.

**SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.**

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 7 giugno colle stazioni sotto-indicate:

*Malwa, Gloucestershire, Prinzess Juliana, Tommaso di Savoia*, e *Ivernia*, con Genova e Palmaria — *Namur* e *San Paolo*, con Capo Sperone e Castiadas — *Tevere*, con Isola Chiesa — *Carpathia, Maloja* e *Derbyshire*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Prinz Heinrich*, con Castel Sant'Elmo e Forte Spuria — *Firenze* e *Konigin der Nederland*, con Forte Spuria e Taranto — *Prinz Regent Luitpold* e *Roma*, con Taranto.

## La bonifica pontina.

In tutti i centri pontini è vivissima l'attesa per la pubblicazione della relazione governativa, alla quale si annette grandissima importanza: poichè, essendo imminente il termine dell'anno agrario, rimangono sospesi i nuovi contratti, per la rinnovazione dei quali è necessario conoscere le nuove disposizioni della relazione.

E la sospensiva dei numerosi contratti ed affari trova plausibile giustificazione nel fatto, che entrando la bonifica pontina nella sfera di esecuzione, molte saranno le innovazioni tecniche amministrative, che avranno certa ripercussione anche nei privati interessi.

Donde l'urgenza che la ricordata relazione, alla quale il comm. Pier Luigi Serra, capo div. alle bonifiche, sta dando gli ultimi tocchi, veda la desiderata luce: però è generale convincimento che l'on. Ministro Sacchi, rispondendo prossimamente all'interpellanza dell'on. Veroni, darà tali chiarimenti che permettano di conoscere la nuova situazione economica di questa grande bonifica.

I sindaci e i consorziati – questi sono oltre mille – domandano con giustificata insistenza una convocazione generale di classe, che ritiensi sarà presieduta dallo stesso comm. Pier Luigi Serra, cui, per la profonda conoscenza di cose e di persone, non possono essere ignote le disagiate condizioni della grande maggioranza dei consorziati, alla quale è serbato il solo onere della contribuenza.

Si è sicuri che il Ministro dei LL. PP., il quale conosce da vicino gli urgenti bisogni dei consorziati pontini per una prima relazione governativa del 1909, vorrà intervenire efficacemente nella questione per risolverla in modo da aversi presto l'inizio della grande opera di redenzione civile ed agraria dell'Agro Pontino, destinato, fra tempo, a radioso avvenire con l'esercizio della Roma-Napoli.

**Pontinus**

## *Esposizioni e Congressi*

**CONGRESSO INTERN. DEGLI EDITORI**

(S) **Budapest,** 6. — Il Congresso internazionale degli editori si è chiuso. Il prossimo Congresso sarà tenuto a Parigi nel 1915.

## Massime, Pareri Disposizioni

**Regolamento edilizio della citta' di Roma** – Lo art. 23 - locuzione impropria - interpretazione - prevalenza dello spirito sulla lettera della disposizione – lato minimo di un cortile – deve intendersi la minore distanza che corre tra i fabbricati.

L'art. 23 del regolamento edilizio della cittá di Roma dispone che «nelle case di nuova costruzione sulla cittá e sul suburbio i cortili non devono avere lato minore di un terzo dell'altezza della fabbrica nè la superficie minore del quadrante di detto lato minimo,» che «non saranno permesse sopraelevazioni su cortili giá esistenti ancorchè questi siano a confine di diverse proprietá qualora con esse venga ad alterarsi la proporzione stabilita nel presente articolo fra l'altezza dei fabbricati e i lati minimi dei cortili.»

Nella interpretazione di cotesta norma regolamentare occorre tener presente che per l'art. 3 delle disposizioni preliminari al Cod. civ., quando si tratta di applicare la legge, il senso da attribuirsi alla medesima deve desumersi non solo delle parole adoperate, ma anche dalla intenzione del legislatore. Ora scopo informatore dell'articolo fu quello di provvedere i fabbricati circostanti ad un cortile di uno spazio libero sufficiente per l'aereazione e illuminazione per esigenze igieniche, ma non si potè volere recare al diritto di proprietá una grave ed inutile limitazione che ne deriverebbe dalla stretta applicazione letterale dell'articolo. Donde il lato minimo non può essere inteso nel senso di quel qualunque laterculo che sia il più piccolo di quelli da cui può essere circoscritto un cortile ma deve significare la minore distanza che corre tra i fabbricati; con ció si raggiunge il fine del regolamento. mentre che la materialitá della sua parola porterebbe all'assurdo che un cortile, pure essendo estesissimo, potrebbe non essere suscettibile, per la sua irregolare figura, di qualsiasi sopraelevazione.

Il criterio della distanza minima non sarà meno sicuro e determinato di quello del lato minimo, ove si consideri che o si tratti di accertare quale sia la minor distanza fra un punto ed un altro, o di stabilire fra più lati di una figura geometrica quale sia il più corto, sarà sempre questione di misura da farsi in base a dati certi e prestabiliti o facilmente determinabili.

La locuzione dell'articolo in esame è apparentemente impropria, giacchè la norma relativa alle proporzioni fra il lato minimo dei cortili e le fabbriche circostanti trovasi collocata nella prima parte dell'articolo, che concerne le costruzioni nuove, che per avere di consueto i cortili rettangolari, il lato minimo corrisponde alla distanza minima tra una parte e l'altra del cortile; mentre poi nel capoverso parlando di cortili di costruzioni già esistenti (che presentano di solito figure geometriche irregolari) si manda alla prima parte dell'articolo per quanto riflette le proporzioni in essa regolate.

Volendosi poi determinare anche alla stregua dell'articolo il significato e la portata di esso, soccorre l'altro criterio della superficie che nel testo trovasi collocato accanto a quello della estensione del lato, stabilendosi che la superficie non deve essere minore del quadrato del lato minimo.

Corte di Cassazione di Roma – sentenza 13 febbraio 1913 – Comparetti e Braz c. Serafini – Est Bonelli.

**Tramvie extraurbane a trazione meccanica** – Diritti di prelazione e privilegio.

I diritti di privilegio e di prelazione a favore di ferrovie concesse all'industria privata in confronto di nuove ferrovie, di cui agli articoli 269 e 270 della legge organica sui lavori pubblici, rappresentano disposizioni di diritto singolare. Non possono quindi i diritti stessi essere invocati, per via di estensione, dai concessionari di ferrovie esistenti in confronto di nuove tramvie extraurbane a trazione meccanica, per le quali sia stata presentata domanda di concessione al Governo.

Tribunale di Roma – sezione I – sentenza 14 febbraio – 12 marzo 1913 – Societá anonima per le ferrovie Nord Milano e Societá Varesina Imprese elettriche c. Ministero Lavori pubblici e Comitato per la tramvia Varese-Angera. – Est. Preda.

## Ferrovie dello Stato.

*Comunicato della Direzione Generale.*

**Lavori autorizzati**

Prolungamento piano caricatore (Brolo Ficarra)

Pavimentazione marciapiedi del piazzale interno (Vittoria)

**Gare di appalto a licitazione privata**

Costruzione di una briglia nell'alveo del Reno in corrispondenza all'imbocco sud della galleria di Granaglione al Km. 67. 664 della linea Firenze-Bologna. Importo del lavoro L. 40.000. Seduta di aggiudicazione 10.6 -913.

Costruzione di un fabbbricato ad uso fucina e di un magazzino in prossimitá della Centrale Idroelettrica di Morbegno della linea Colico-Sondrio. Importo del lavoro L. 7.000. Seduta di aggiudicazione 5-6-913.

Costruzione di un fabbricato isolato a struttura mista di legname e muratura per locali sussidiari nella stazione di Ancona. Importo del lavoro L. 7200 Seduta di aggiudicazione 5 - 6 - 13.

Sistemazione con volto in muratura del ponticello a fasci di rotaie al Km. 214.410 fra le stazioni di Fossato e Fabriano della linea Terni-Falconara. Importo del lavoro L. 9300. Seduta di aggiudicazione 10 - 6 - 913.

## Drammi di terra e di mare

**Deputato e moglie annegati.**

(S) **Bukarest,** 6. — Il deputato Venura e la sua consorte stanotte, in seguito ad un accidente automobilistico nelle vicinanze di Bukarest, sono precipitati in un fiume ove sono annegati.

**Esplosione in una fabbrica svizzera.**

(S) **Ginevra,** 6. — E' avvenuta un'esplosione nella fabbrica di cemento Bornet e C. a Wallenstadt. Un motore a benzina è scoppiato e tre operai sono rimasti uccisi.

## RASSEGNA DRAMMATICA

**« LE ILLUMINATRICI » DI MAURIZIO DONNAY AL « NAZIONALE »**

Commedia psicologica e commedia satirica: fina analisi della psicologia femminile: garbata e spesso comicissima satira del femminismo.

Questa meno nuova di quella, o meglio meno singolare: ciò non ostante ricca di interesse, piena di umorismo.

Già il dialogo è in tutto veramente degno di Donnay: scintillante, tutto brio, ad ogni momento disseminato di spiritose sortite, di graziosi motteggi.

Peccato che se ogni scena, singolarmente presa, è bella, interessante, dilettevole, la commedia, riesca nel suo insieme un po' lenta e appaia pesante nei suoi movimenti: troppo prolissa, al punto da apparire talvolta macchinosa, mentre poi effettivamente non lo è.

A questo contribuisce senza dubbio anche il fatto, che l'autore ha evidentemente voluto sostenere una tesi. E la tesi è antifemminista e si spinge fors'anco fino ad essere antidivorzista.

Difatti, Giannina Challerange vuole ad ogni costo divorziare da suo marito, Paolo Dureille, perchè avendolo sposato senza amore, invano ha per dieci anni atteso che nel matrimonio l'amore sorgesse.

Questo non è avvenuto: e allora riescono a lei insopportabili l'autorità maritale e l'unione matrimoniale.

Dei due figliuoli: il maggiore, un maschio, rimane al padre; la minore, una femmina, alla madre.

E Giannina, dopo il divorzio, si crede libera al fine e quindi felice: si dedica con entusiasmo al femminismo militante, attività che prima era a lei violentemente osteggiata dal marito; la sua casa diviene anzi il centro delle femministe alla moda.

Eppure Giannina, che era stata una moglie onesta, si conserva – a differenza delle altre signore e signorine femministe – onesta anche dopo il divorzio.

Ma finisce col cedere all'amore ardente di un simpatico gentiluomo, di Giacomo Lebelloy, che ha per lei un affetto grande ed una devozione profonda: e ne diviene l'amante.

Lebelloy però si stanca presto dei sotterfugi e delle privazioni che quell'amore occulto gli impone: vuole che Giannina lo sposi, altrimenti si allontanerà da lei per sempre: e si reca in una sua villa di campagna.

Giannina non vuol saperne dapprima di un nuovo matrimonio: sarebbe la distruzione di tutte le sue teorie, la negazione di tutti i suoi principii.

Ma un ricco banchiere – Steimbacker – il finanziere delle femministe – preso per lei da una irresistibile passione, attenta al suo onore.

Ma una giovane femminista, Germana Lucceanu, è presa essa pure per Giannina da una passione, che dell'amore ha tutta la parvenza.

Così Giannina si raggiunge Giacomo: sarà sua moglie.

Suonano l'Ave Maria della sera le campane della chiesetta campestre: — Pel nostro matrimonio non suoneranno, purtroppo! — esclama. — Sono divorziata: non potremo sposarci in chiesa.

Non il libero amore, dunque: l'unione regolare, non solo: ma anche la fede religiosa e il vincolo santificato sull'altare!

Il trapasso psicologico attraverso i diversi stati sentimentali di questa buona donna, che, assetata d'amore e profondamente onesta, sognava rifare il mondo, e invece si rivela un'anima semplice e tradizionale, è trattato dal Donnay con mano maestra.

Come con mano maestra sono delineate quasi tutte le numerose figure che si muovono sulla scena.

Il primo marito, Paolo Dureille, buona pasta d'uomo, ma incapace di comprendere la squisita sensibilità di sua moglie.

Il secondo marito, Giacomo Leballoy, un conquistatore, ma che trova alla fine una persona che comprende e da cui si sente pienamente compreso, e ama a quaranta anni con l'ardore e l'entusiasmo di un giovane di venti.

Steimbacker, il banchiere ricchissimo, che crede tutto possa aversi col denaro: e che impazzisce in preda al più forte degli erotismi sensuali.

Germana Lucceanu, una giovane malaticcia, che sogna la redenzione della donna, che aborre gli uomini e l'amore, che è pura, ed inconsciamente poi sta per cadere vittima di un vero e proprio pervertimento dei sensi.

E graziose sono quasi tutte le macchiette femministe: una dottoressa, un'avvocatessa, una principessa, una suffragetta inglese e via dicendo.

Tutte illuminatrici. Ma perchè illuminatrici?

*Eclaireuses* dice il titolo francese: ed *éclaireur* significa soltanto esploratore.

Se non piaceva – e forse a ragione – la fedele traduzione in esploratrici, ben potevasi il traduttore giovare di una frase, che frequente ricorre nel lavoro: donne di avanguardia. Avrebbe meglio reso il concetto dell'autore, e al tempo stesso conservato il senso originale della parola.

Però – e sia detto a lode dell'anonimo traduttore – se egli ha dimostrato così di non conoscere – come la maggioranza dei suoi colleghi traduttori, del resto – il francese, ha mostrato di conoscere un po' meglio di loro l'italiano: la traduzione infatti passa senza infamia e senza lode.

Non è davvero, per un traduttore, piccolo nè comune pregio!

**F. V.**

## TEATRI ed ARTE

**Commemorazione verdiana Società del Quartetto.** — La commemorazione verdiana, già indetta per lo scorso maggio, sospesa per indisposizione di un'artista sarà tenuta domenica 8 corr. alle ore 17.30 nella sala Verdi, Vicolo SS. Apostoli 19 palazzo Odescalchi. Saranno vàlidi i biglietti d'invito già distribuiti.

***

**Varie** — Sono note le supestizioni dei comici. Ombrelli e scarpe formano degli ottimi motivi: un attore che interpreti per la prima volta una parte e si presenti con un paio di scarpe nuove - affermano i comici inglesi - non puó ottenere un successo. Se vuole sfuggire alla mala sorte non ha che un rimedio: mette la scarpa sinistra nel piede destro e quella destra nel sinistro. Per il parapioggia la superstizione ha una forma più curiosa ancora. In Italia forma tra i comici motivo di scongiuro il fatto che un attore entri in palco scenico con l'ombrello aperto e causualmente lo apra; in in Inghilterra il caso trova ancora altre complicazioni: se un comico deposita il parapioggia sul tavolo del direttore di scena, la commedia in prova non arriva alla rappresentazione; se un comico si presenta al pubblico con l'ombrello aperto, la commedia fatalmente è destinata all'insuccesso. La superstizione ha tali radici nell'animo dei comici che è impossibile indurre un attore il quale abbia a cuore le sorti del suo teatro a presentarsi sul palcoscenico coll'ombrello.

— Le forme di rappresentazioni popolari in Inghilterra sono diverse. Ci sono le *vageants*, che hanno luogo all'aperto e alle quali prendono parte gli abitanti del luogo e sono una rievocazione di episodi storici. Vi sono poi rappresentazioni classiche affidate talora a degli studenti. Ora vi è una nuova forma di teatro popolare. L'iniziativa si deve alla contessa di Warwick diventata la contessa Rossa per le sue idee socialiste.

Come tale ha fatto moltissimo per l'educazione popolare e l'ultima sua iniziativa è appunto quella della *barn plays*, ossia delle rappresentazioni drammatiche da darsi nei *barns* (granai) dei villaggi. La sua compagnia ha ripreso il nome d'un'antichissima compagnia di commedianti rustici dell'epoca degli Stuart, i *Dunmow Players*, ma a differenza di quelli, che erano dei contadini, i commedianti delle *barns plays* di Lady Warwic sono ora dei nobili e dei signori.

— I manoscritti di Maurice Maeterlinck, offrono ben scarso interesse: essi infatti sono dall'autore stesso dattilografati, Egli compone dinanzi a una macchina da scrivere e dattilografa anche le sue note e i suoi appunti.

Egli è anche uno stenografo appassionato. Da parecchi anni il forte scrittore non usa la penna –una penna stilografica, d'oro riempita d'inchiostro rosso sangue – che per firmare le lettere e i documenti notarili.

# Per il Pubblico.

**CALENDARIO**

SABATO 7 Giugno 1913 — S. Prospero martire

Leva il sole alle 4.37 – Tramonta alle 7.39

Leva la luna alle 5.32 m. – Tramonta alle 9.53 s.

L'Ave Maria suona alle ore 8

**BOLLETTINO METEORICO**

Osservazioni del 5 Giugno 1913 — ore 12

**In Europa**

| CITTA' | Temp. | Cielo | CITTA' | Temp. | Cielo |
|---|---|---|---|---|---|
| Pietrob. | 12.4 | sereno | Nizza | 18.4 | 1/4 cop. |
| Ambur. | 15 1 | coperto | Zurigo | 11.0 | piove |
| Vienna | 18 3 | 1/4 cop. | Tripoli | | |
| Madrid | 17.4 | id. | Malta | 21.4 | 1/4 cop. |
| Parigi | 12.6 | coperto | Atene | 22.4 | sereno |

**In Italia**

| CITTA' | Temp. centigr. | CIELO | MARE | Temperatura nelle 24 ore mass. | Temperatura nelle 24 ore min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 20.4 | coperto | calmo | 24.9 | 19.7 |
| Torino | 19.0 | sereno | — | 22.8 | 16.0 |
| Milano | 20.1 | 3/4 coperto | — | 28.4 | 16.4 |
| Venezia | 21.5 | sereno | calmo | 26.4 | 20.2 |
| Bologna | 24.1 | id. | — | 23.6 | 21.6 |
| Ravenna | — | — | — | — | — |
| Ancona | 26.2 | 1/4 coperto | calmo | 26.9 | 20.3 |
| Firenze | 21.4 | sereno | — | 30.8 | 15.4 |
| Roma | 16.8 | sereno | — | 29.9 | 15.0 |
| Bari | 22.8 | id. | calmo | 24.8 | 17.6 |
| Napoli | 21.4 | sereno | calmo | 28.7 | 19.8 |
| Milito | — | — | — | — | — |
| Tiriolo | 17.0 | sereno | — | 27.0 | 10.9 |
| Palermo | 22.0 | sereno | calmo | 21.4 | 16.8 |
| Messina | 22.6 | sereno | calmo | 27.0 | 18.9 |
| Cagliari | 21.0 | id. | mosso | 25.0 | 15.0 |

Probabilità: venti moderati occidentali sul Tirreno deboli o moderati vari altrove; cielo generalmente vario, con qualche temporale al Nord; Tirreno qua e là mosso.

**A Roma**

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 764.3 Termometro centigr. massima 27.3 — minima 15.0 — Umidità relativa 33 — assoluta 9.17 — Vento a mezzodì SW — Stato del cielo, sereno.

**Monoverbo**

A

*Spiegazione del giuoco precedente:*

INDIGENO.

**STATO CIVILE**

**Matrimoni del 31 maggio 1913**

Sabatelli Michele scultore con Finiguerra Maria
Spagnoli Luigi portiere con Ciciotto Angela
Laureti Mariano cameriere con Crimani Natalina
Lepore Oreste stagnaio con Vittori Annunziata
Di Mario Umberto venditore ambulante con Mariani Domenica
Comazzi Giovanni Battista impiegato con Perugini Eulalia
Borgogno Oreste impiegato con Moriconi Elvira
Taruzzi Edoardo medico–chirurgo con Tedeschi Francesca
Santini Ugo impiegato con Prunetti Dorotea

**Matrimoni del 1° giugno 1913**

Fiori Gioacchino posidente con Vasselli Mariantonia
Mola Donato meccanico con Grassin Bianca
Turco Alfredo ferroviere con Cortonesi Anarchica
Angelini Giovanni segalegna con Benedetti Anna Maria
Giudi Roberto carrettiere con Temprini Speranza
Trombetta Angelo impiegato con Pacifico Assunta
Cristallini Emilio negoziante con De Santis Agrippina
Pesci Ermenegildo avvocato con De Luca Enrica
Ambrogini Rinaldo operaio con Proietti Emilia
Zanotti Giovanni impiegato con Gioacchini Albina
Tarsi Guglielmo spazzino con Di Cola Domenica
Anconetani Vincenzo elettricista con Farnè Ida
Castellani Angelo impiegato con Morelli Bianca
Sermoneta Angelo viaggiatore con Sonnino Clara
Marocchini Magno usciere con Serra Caterina
Di Nicolò Remigio mugnaio con Chiori Eugenia
Rossini Girolamo fabbro con Beghini Pia
Sonnino Gabriel oste con Pavoncello Nianca
Venanzi Giovanni commesso con Forniti Amalia
Bonvicini Paolo guardia municipale con Picini Ida
Sabatini Celso capo–tecnico di macchine con Giampieri Assunta
Belli Carlo bracciante con De Santis Maria
Galloni Costantino cameriere con Finocci Concetta
Meo Malachia carrettiere con Loccioni Vincenza
Salerno Alfonso impiegato con Celeste Maria Cecilia
Tegazi Giulio muratore con Vagnoni Maria
Santini Amorveno usciere con Porcarelli Elisa
Anselmi Giudo medico con Settimi Laurina
Bomba Nicola sarto con Di Camillo Filomena
Bametta Pierino fabbro meccanico con Torri Carolina
Placidi Mariano contadino con Incredolli Mariantonia
Corradini Angelo gioielliere con Emanuele Romelia
Bruni Filippo ingegnere con Rea Giulia
Leoni Attilio elettricista con Borgognoni Emilia
Ferroni Fernando impiegato privato con Rossi Argia
Delli Colli Pietro calzolaio con Lulli Giovanna

**Matrimoni del 2 giugno**

Giostra Vincenzo sarto con Jozzi Rosa
De Beaumont Emerico ragioniere con Pazzaglia Amina
Pasqualini Gino impiegato con Solaro Anna
Cirioni Giovanni fattorino con Perugini Antonia
Lucchini Carlo cocchiere con Caprara Ebe
Buttarelli Camillo impiegato con Zanecchia Zelide
Vinciguerra Alberto impiegato con Panzironi Benedetta
Vecchietti Osiride impiegato con Capri Amelia
Tomassetti Guglielmo commesso postale con Proia Marianna
Raini Americo barbiere con Cestiè Giulia
Confalone Alfredo pasticciere con D'Ottavi Valentina
Lenzi Giudo stagnaio con Toschi Giovannina
Eletti Agostino cameriere con Alunni-Patoia Maria
Grossi Umberto commerciante con Mareffi Maria
Ceccarelli Antonio muratore con Pensa Marianna
De Matteis Nicola facchino con Di Camillo Giuseppa
Giannei Bartolomeo operaio N. U. con Giacomozzi Cesira
Silvestri Agusto impiegato con Pompili Luisa
De Lena Giuseppe impiegato con Corneli Agnese
Magni Amilcare impiegato con Orlandi Olga
Scossa Cesare scalpellino con Fantasia Angela
Oliva Augusto impiegato con Roffi Emilia
Baldini Zeno impiegato con Balsini Clelia
Cesinella Stefano custode con Stramacci Maria
Barberis Fedele impiegato con Bombelli Maria
Roesler–Franz Luigi tenente di vascello con Massimini Agnese.

**MORTI**

Nati e morti denunziati nei giorni 3 e 4 Giugno 1913

Nati 64 compresi 2 nati–morti

Morti 53 dei quali 21 sotto i 7 anni

Putzu Giuseppe fu Elisio Cagliari 88 pensionato con
Mammana Emanuela fu Nicola Nicosia 74 ved Imperatori
Botticella Enrica Teresa fu Francesco Milno 57 possidente v. Scelba
Angelucci Donato fu Pietro Lanciano 76 fornaio con.
Casnati Giuseppe fu Enrico Como 50 commesso
Maggi Carlotta fu Luigi Milano 83 ved Polenghi
Antonelli Elisa fu Luigi Fabriano 60 ved Clementi
Capori Matilde fu Antonio Piperno 35 con Desideri
Tolli Achille di Bernardino Pietrasecca 20 contadino
Coha Emilio di Pietro Hinlles (Francia) 27 scrivano cel
Palma Pio fu Francesco Roma 20 pittore cel
Ricci Domenica fu Luigi Monterotondo 46 con Rosa
Corridoni Cecilia fu Nicola Serravalle 63 ved Ronchetti
Fraticelli Marianna fu Damiano Fara Sabina 71 ved Pescosolido
Colcini Elisa di Cesare Roma 19 nub
Pacelli Agostino fu Felice Pentano 57 avvocato ved
Grabinska Carolina fu Enrico Bologna 68 religiosa nub
Montesi Filomena fu Luigi Roma 47 ved Ferrazzi
Trompeo Luigi fu Gabriele Torino 84 pensionato ved
Della Chiara Cesare fu Vito 72 tappezziere cel
Bertossi Giuditta fu Carlo 53 con Polledri.
De Mei Emilia fu Francesco Velletri 71 ved.
Calò Santa fu Nicola Monte Rubbiano 68 con Pacini
Riccardi Augusta fu Luca Roma 60 ved Amoresini
Rompini Ludovico fu Giuseppe Roma 44 tipografo con
Evangelisti Maddalena fu Filippo Roma 58 domestica nub
Fabbri Adelemo di Natale Ofterfeld (Germania 32
Mancini Giovanna di Pietro Pisoniano 21 sarta nub
Catracchia Giuditta di Giuseppe Roma 54 con Rastrelli
Lazar Lorenzo di Andrea Mariaggulafalva (Ungheria) 21 studente cel
Taffo Giulia di Antonio Rieti 16 nub
Santangeli Teresa fu Nicola Roma 94 nub

## ASTE, APPALTI E CONCORSI

*Reggio Calabria – Municipio* – 10 giugno – Sistemazione stradale L. 135,600

*Milano – Busto Arsizio e Monza* – Consigli notarili Sono vacanti i posti di notaio in Milano e Busto Arsizio.

*Siracusa. Deputazione Provinciale* – 11 giugno Costruzione stradale presso Francofonte. L. 39596.

*Venezia. R. Arsenale marittimo* – 11 giugno, Provvista di 1000 quintali di riso, L. 76 mila.

*Caserta. R. Prefettura* – 11 giugno. Vendita legname del Comune di Roccaromana. L. 66.368.

*Salerno. R. Prefettura* – 11 giugno, Fornitura nelle carceri giudiziarie e mandamentali.

*Napoli. R. Arsenale* – 12 giugno, Provvista di 1000 quintali di carne macellata di bue, L. 160 mila.

*Ascoli Piceno Ravenna. Intendenza di finanza* – 12 giugno, Conferimento rivendite privative n. 19 in S. Benedetto del Tronto Pesaro 6. Ravenna 11. ½

*Avezzano. R.* Sottoprefettura – 12 giugno, Vendita per conto del Comune di Marino di n. 22801 piante tra faggio e acero L.137.228.

*Ministero Lavori Pubblici* – 12 giugno, Manutenzione sessennale, strada n. 10 presso Aosta, L. 258.065.

# PARLAMENTO NAZIONALE

## Senato del Regno.

Seduta 6 Giugno – Pres. **Manfredi** – Ore 15.10.

### Per Camillo Cavour.

**Presidente.** Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Camillo Benso di Cavour, ne ricorda al Senato l'opera grande spesa tutta per la patria nostra (*Approvazioni*).

Or sono pochi giorni, egli dice, il Senato portò il suo pensiero a Caprera, oggi a Santena, non su due tombe ma su due are sacre alla patria. (*Applausi generali*).

**Sacchi** (*LL.PP.*). A nome del Governo di gran cuore si associa alle nobili parole del Presidente.

Cavour, egli dice, fu il genio della politica italiana, e presentò i più grandi problemi, quando nessuno ancora ci aveva pensato. Manda alla sua memoria un reverente saluto. (*Approvazioni*).

### Votazione segreta.

**Presidente** ordina l'appello nominale per la votazione segreta del disegno di legge:

« Provvedimenti per agevolare lo sviluppo delle ferrovie e di altri servizi pubblici di trasporto a trazione meccanica concessi all'industria privata. approvato nella seduta di giovedì ».

Si passa quindi a

## L'inchiesta sul Palazzo di Giustizia

### DISCORSO DELL'ON. DE CUPIS

**De Cupis.** E' indotto a parlare da un sentimento di giustizia per gli Uffici delle avvocature erariali e per non essere incolpato di viltá verso se medesimo, essendo a tutti manifesta la relazione fra le conclusioni della Commissione e le questioni che lo determinarono a lasciare la carica, prima di aver raggiunto i limiti di etá

Lamenta la sconvenienza delle propalazioni fatte dai giornali, prima che la relazione sulla inchiesta fosse ufficialmente conosciuta.

Biasima la Commissione per aver rimesso una parte del suo compito al senatore Mortara, la cui relazione non può essere considerata come opera di perito, e per i giudizi con i quali egli conclude il suo lavoro.

Trattasi, egli dice, di una vera e propria delegazione, che è contraria a tutte le norme costituzionali.

L'opera del senatore Mortara offende i massimi principi dei nostri ordinamenti, offende i pubblici poteri, facendo rimprovero al potere politico di aver turbato la condotta amministrativa dei lavori del Palazzo di Giustizia, per essersi *troppo preoccupato* dell'agitazione operaia, in momenti di gravi minaccie per l'ordine pubblico, e portando il suo esame sul merito delle sentenze, col dire persino che egli, portata la causa al giudizio della Corte suprema, avrebbe deciso in modo diverso, quasi la decisione, non opera della Corte dovesse essere, ma di lui solo.

Dice infine ingiusto e sconveniente lo spregio con cui il Mortara giudica di uomini rivestiti di alte funzioni, consiglieri di Corte d'appello, del Consiglio di Stato, alti funzionari del Genio civile, del Consiglio superiore dei LL. PP. ed infine, e più ancora, dell'avvocatura erariale.

La relazione Mortara non è opera di critica serena; è opera di un individuo stranamente infatuato di se stesso; è un libello diffamatorio che non difeso dal carattere ufficiale, conferitogli dalla Commissione d'inchiesta, sarebbe soggetto ad incriminazione.

Fa meraviglia, egli dice, che la Commissione abbia fatto propria la relazione Mortara, e quel che è peggio, senza contestarne le imputazioni.

Venendo a parlare particolarmente delle accuse che la relazione Mortara fa all'Avvocatura Erariale dice che non potrá seguirlo passo passo, perchè una intiera seduta bon basterebbe, e si limiterá quindi ai punti principali.

Preliminarmente fa osservare che egli assunse la direzione dell'Avvocatura erariale a metá del 1904, quando era giá compiuto il terzo lodo ed erano giá giá poste le basi per la notissima transazione delle 900 mila lire; quando, cioè, a giudizio del Mortara e della Commissione, il male maggiore era giá fatto, perchè i pretesi errori commessi dall'Avvocatura fino dall'inizio, spiegarono la loro malefica influenza su tutti i lodi posteriori.

Quanto alla rimproverata mancanza di retto ed accorto indirizzo di difesa, che forma oggetto di censura fino dal primo lodo, osserva anzitutto che parlare di indirizzo di difesa in queste cause, prive di ogni costruzione giuridica, perchè di carattere quasi esclusivamente tecnico, è una esagerazione.

Avverte che il primo lodo si agitó nel 1901, quando era Avvoc. gener. erariale il compianto senatore Costa, che lo stesso Mortara riconosce d'illuminata fermezza rispetto a certa pratica di componimento con la ditta Belluni e Basevi.

Osserva poi che questa mancanza d'indirizzo e di condotta si farebbe consistere nell'avere opposto una eccezione semplicemente dilatoria, quando potevasi opporre una eccezione di carenza di azione.

La eccezione dilatoria invece fu di grandissima importanza, tanto da farne causa d'incompetenza dell'autoritá giudiziaria, e non sarebbesi ad essa potuto rinnunciare senza infrangere molteplici disposizioni del regolamento e del capitolato generale sui LL. PP.

Quanto alla pretesa eccezione di carenza di azione l'oratore anzitutto osserva che è sbagliata la nomenclatura giudiziaria, perchè non si tratta di carenza di azione, ma di una eccezione essenzialmente di merito, come si riferva di dimostrare in seguito.

Osserva poi che quel lodo essendo seguito da un giudizio di nullitá, per il quale si venne ad una transazione, rimase senza effetto

Altra grave colpa d'indirizzo e di metodo il Mortara dice essere nella troppa fiducia posta dalla Avvocatura nei giudizi arbitrali E su questa censura osserva che l'Avvocatura erariale nel disporre le sue difese, non può non tener conto degli ordinamenti esistenti, fra i quali è appunto questo giudizio arbitrale, che come è imposto alla impresa, così è imposto alla difesa della Amministrazione, alla quale si fa una colpa di essersi precisamente conformata ai vigenti ordinamenti.

Esaminando la critica che fa il Mortara del terzo arbitrato la confuta e dice che lo pone in contraddizione con se stesso.

Viene quindi a parlare della nota transazione delle 900 mila lire e giustifica l'opera dell'Avvocatura che aveva tutto l'interesse che rimanesse ferma la sentenza della Corte d'appello, in quanto rimetteva le parti ad altro giudizio arbitrale.

Quanto alle altre questioni che furono prese in esame nella nota, con la quale fu consigliata la transazione, dice, esser dovere di una onesta consulenza, quando trattasi di giudicare della convenienza di una transazione, di rappresentare tutta intera l'alea di una questione.

***

Passa quindi al quarto arbitrato nel quale si presentó come tema di di contesa, la giá anunciata pretesa eccezione di carenza di azione, facendo avvertire che, per brevitá seguirá ad usare la nomenclatura giuridica usata dal Mortara.

Essa consisterebbe nella rinuncia che l'impresa aveva fatta ai danni causati dalla necessitá di eccezionali proroghe, della convenzione 19 Agosto 1899.

Dimostra la equivocitá di tale rinuncia, e la necessitá per la difesa erariale di rivolgersi ad altro concetto di difesa, al concetto della *Vis maior*, risultante dalle difficoltá non prevedibili nella esecuzione così grandiose e complesse.

Fa notare come alla fine lo stesso Mortara è obbligato a scendere a questo concetto della forza maggiore.

Alla interpetrazione di quella rinuncia e quindi alla efficacia della eccezione di carenza di azione, non poteva portare sussidio l'articolo 34 del capitolato generale, che si riferisce alla inadempienza del contratto per parte della impresa.

Passando all'esame del quinto arbitrato, il quale fu interamente favorevole alla Amministrazione, dimostra l'ingiustizia e l'acredine del Mortara nell'Attribuire il merito della vittoria, unicamente alla sapienza degli arbitri, togliendo invece ogni pregio alla difesa erariale il cui concetto fondamentale si trova accolto nel lodo.

La malignitá della censura, si addimostra su questo punto, più che sopra ogni altro, manifesto.

Respinge la censura di non usata diligenza nel portare a definizione i due giudizi di nullitá e di riconvocazione che la impresa aveva promosso contro quel quinto lodo, dacchè quei due giudizi, passivi per l'amministrazione, avvrebbero potuto mettere in pericolo la vittoria ottenuta.

E dopo ció, egli dice, sono stanco dell'ingrato cammino, e termina la confutazione della relazione Martara con una considerazione generale.

L'ammontare complessivo delle domande della impresa fu di L. 15.500.000 in cifra tonda; o compensi dati dagli arbitri furono di L. 5.700.000 in cifra tonda, con una differenza in meno di circa 10 milioni

E' giusto chiede porre a carico della difesa irariale tutta intera la soccombenza, e non darle nessuna parte nel merito della vittoria?

Come complemento poi dà notizia di una causa, fatta ad iniziativa dell'Avvocatura contro il parere della Amministrazione, con la quale per tassa di registro furono fatte pagare alla impresa ben L. 80.000. sul computo di L. 3 milioni e mezzo, concessole dal 4° lodo.

Sulle conclusioni della Commissione d'inchiesta e per quanto riguarda alle riforme da introdursi nella R Avvocature, ne ricorda i meriti che non sono soltanto del tempo passato, ma anche del presente, affermando che il personale attuale non è punto inferiore per valore a quello dei tempi andati e si duole della usanza dal Governo introdotta di nominare avvocati del libero foro in aggregazione agli avvocati erariali nelle cause maggiori.

Dice che ad una possibile riforma si può e si deve anzi venire, ritornando all'antico per quanto riguarda l'ordinamento interno, che fu profondamente turbato dall'organico attualmente in vigore.

Per quanto riguarda il reclutamento dice essere cosa non pratica richiedere cinque anni di esercizio per l'ammissione nelle Avvocature.

Rivendica a sè la variazione del titolo di avvocati erariali in avvocati di Stato,e di porre l'Avvocatura sotto la dipendenza della Presidenza del Consiglio, anzichè del Ministro del Tesoro.

Giudica dannosissima la soppressione dei Collegi Arbitrali, e dimostra la insussistenza degli argomenti, sui quali si fonda la proposta che ne ha fatta il senatore Mortara.

### DISCORSO DELL'ON. FROLA

**Frola.** Pur ritenendo molto semplificata e chiarita la questione relativa al palazzo di giustizia, dopo l'ampia discussione seguita alla Camera dei deputati e la conseguente votazione del 3 Giugno con le quali si dimostró come l'opera della Comm. d'inchiesta sia stata altamente equanime ed inspirata al sincero amore di verità, e che essa ha adempiuto con diligenza, scrupolo e zelo al suo mandato, crede tuttavia doveroso di prendere la parola, in omaggio al Senato da cui ebbe la sua nomina a membro della Comm. d'inchiesta, alla Comm. che lo volle suo Presidente: servirà ciò ad un tempo per chiarire alcune circostanze, e per rispondere ad alcuni appunti.

Ciò premesso, esamina anzitutto lo scopo che ebbe la legge 4 Aprile 1912, legge preceduta da lunga e matura preparazione, da molte interrogazioni e interpellanze svoltesi nei due rami del Parlamento dirette tutte a richiamare l'attenzione del Governo della Camera e del Senato sulla ingente spesa che derivava dalla costruzione del Palazzo di Giustizia, nè i richiami si rivolgevano solo al modo di costruzione, ma avevano oggetti censure specifiche, responsabilità e responsabili.

L'attenzione si scosse in modo speciale con la condanna dello Stato alla somma di 3.588.759,13 lire, in dipendenza del 4° lodo Borrelli, e accenna alla vivissima impressione prodotta da tale condanna, in rapporto alle causali che l'avevano motivata; le critiche allora mosse erano incisive nel senso di deplorare la sentenza arbitrale e di ricercare la responsabilità; conseguenza della discussione svoltasi nel Parlamento fu la nomina di una Commissione d'inchiesta amministrativa; l'oratore si sofferma sul mandato ricevuto da questa, di accertare cioè la causa dei ritardi negli ordinativi e le responsabilità, i risultati della clausola compromissoria e la convenienza di mantenere o modificare il sistema vigente; ed avverte che col mandato e coi poteri limitati affidatile per quanto ben condotta ed eseguita, non poteva soddisfare le giuste esigenze che si imponevano: quindi occorreva un atto più radicale, più energico, con indagini più ampie.

A ciò drovvide il dis. di legge di iniziativa parlamentare dell'on. Amici Giovanni ed altri 30 deputati, accolto unanimemente e tradotto nella legge 4 aprile 1912. Esamina quindi il mandato preciso ed i poteri affidati alla Commissione, mandato e poteri ampi, che portarono all'esame di tutti i fatti che alla costruzione del Palazzo di Giustizia si riferiscono, delle leggi, dei contratti, dei provvedimenti adottati dal Governo dell'azione spiegata dall'Impresa, delle conseguenti responsabilità e dei rimedi per l'avvenire.

L'oratore dimostra che i poteri accordati alla Commissione si svolsero nel modo più regolare.

L'art. 3 della legge determina in modo esplicito i poteri accordati, quelli del giudice inquirente, sentire testimoni, eseguire ispezioni, ordinare perizie, richiedere o sequestrare documenti, e fare tutte quelle altre indagini che potessero condurre all'accertamento della verità: di questi poteri si valse in ogni modo più scrupolosamente, e ad un tempo nel modo più preciso e più efficace nei limiti della legge, senza preconcetto alcuno all'infuori della ricerca della verità.

Effettuate le prime perquisizioni, ordinati i primi sequestri, la Commissione per la gravità dei documenti rinvenuti, per quanto incompleti per l'importanza dei fatti in essi accennati, si persuase della opportunità che i lodi ed i risultati contabili venissero fatti oggetto di speciali indagini; e così quanto ai primi la Commissione unanime si rivolse al sen. Mortara, al quale rinnova per la sua opera solerte, pregevolissima e disinteressata vivi ringraziamenti: tale incarico entrava nei limiti delle attribuzioni amplissime della Commissione, anche per accertare le eventuali responsabilità ed i provvedimenti per l'avvenire: nè fece perciò alcuna delegazione di poteri, ma, avuto il parere giuridico lo discusse, lo esaminó minutamente e ne approvò le conclusioni: non bisogna quindi confondere la funzione coi mezzi per meglio esercitare questa.

Quanto alla parte contabile venne questa affidata a distinto funzionario della Corte dei Conti, che dall'esame di centinaia di fascicoli, mandati, ed altre carte sequestrate, potè rilevare fatti gravissimi, e cioè la mancanza dei libri specialmente nell'ultima impresa e delle contabilità posteriori al 1908 accertando la vera spesa sostenuta in rapporto alle importanti esazioni dallo Stato. spese rilevanti non giustificati nè giustificabili, riferentisi a pseudomini, ad iniziali non spiegate ed a causali non confessabili come quelle accennate nei documenti sequestrati e portat anche eliografati nella relazione.

Spiega quindi come dalle constatazioni fatte sorgesse la necessità di compiere altre indagini relative alla natura delle spese non specificate, ai soci dell'Imprese, ai partecipanti occulti ed alle vere persone che si nascondevano sotto i pseudonimi e sotto iniziali, dalle quali indagini scaturì la prova di un complesso di fatti a danno dello Stato, con interessenze partecipazioni dirette, con interessenze, partecipazioni occulte e spese non giustificabili.

Accertati questi fatti, quali dovevano essere le conclusioni della Commissione?

Le conclusioni erano evidenti di fronte alle risultanze raccolte, ed accertate, le cause della differenza tra il preventivo e le spese, la Commissione potè determinare le varie responsabilità civili, penali, morali, politiche, secondo il preciso mandato della legge.

Dimostra come per le prime responsabilità la Commissione si trovò di fronte ad inosservanze evidenti, a violazioni di legge, a colpe, a responsabilità già dichiarate ma non sanzionate, per le quali quindi occorrono le volute procedure; per le seconde, mentre comprende il riserbo che deve imporsi trattandosi di atti deferiti per loro natura all'autorità giudiziaria, solo nota come l'inchiesta abbia potuto accertare prima ancora che volgessero al termine i poteri affidatile, l'esistenza di atti dolosi e di una società a base di frode a danno dello Stato, per le morali dovette pure formulare speciali conclusioni relative a partecipazioni o ad atti meno corretti per parte di persone investite di mandato politico; infine dovette rilevare responsabilità di ordine politico, inerenti al trascurato od errato esercizio dei doveri e delle facoltà inerenti al potere politico, responsabilità insomma di Governo: per queste nessuna eccezione nè di tempo nè di persona era scritta nella legge, e la commissione, considerando unicamente l'atto di Governo, dovette pure sulle medesime portare il suo giudizio. Con quali metodi si giunse a tali risultati?

Risponde a tale domanda, dimostrando che si giunse ai risultati consegnati nella relazione con metodi retti, conformi alle nostre leggi ed alla legge speciale sulla inchiesta: esamina il concetto di una legge generale sulle inchieste e le teorie, tolte da insigni scrittori tra i quali l'Arcoleo, ed osserva che quanto alla forma si è proceduto con quella serietà e regolarità che erano imposte dalla gravità dell'argomento, riconosciute con somma sua soddisfazione dalla Camera elettiva, dopo la visione di tutti i documenti posti a disposizione quanto alla sostanza, solo si giunse ai noti risultati vagliando scrupolosamente tutti gli elementi raccolti; si parlò di inchiesta pubblica, di regimi in altri stati, ma una inchiesta pubblica non può aver luogo quando si tratti di interessi personali, nè potrebbe produrre prati effetti, il lavoro fu l'espressione unanime di tutta la Commissione, questa non fu nè troppo mite, nè troppo severa; espose non le proprie impressioni, che forse potevano essere più rigorose; espose quanto risultava dagli atti togliendo il superfluo, ed attese serenamente il giudizio del Parlamento, il giudizio del Paese, sicura di esser stata l'interprete dell'anima onesta, di non averé avuto altra guida che la verità.

Accertate le cause producenti la grave spesa, studiati i fenomeni che si manifestarono, constatato le irregolarità che si produssero, l'oratore si chiede se si trarranno per l'avvenire utili insegnamenti e pratici effetti? A questa domanda risponde affermativamente quando il Governo voglia adottare, pronti, energici, chiari provvedimenti, eliminando anzi tutto nelle cose del Palazzo gli Istituti e le persone che di mostrarono la loro inettitudine; la Commissione, vivendo in quel palazzo, studiando con amore i fenomeni che si verificano, si persuase che nei riguardi della sua destinazione e della sua amministrazione molto rimanga a fare per semplificare e rafforzare l'organismo ora esistente, per ricondurre l'edificio alla sua dignità, alla sua destinazione, e come inoltre occorra un'azione più vigorosa e più regolare per la sua sistemazione, per evitare anche nuovi sconforti, nuove delusioni, nuove maggiori spese. Ma la legge del 4 aprile 1912 che ordinò l'Inchiesta diede pure un altro grave ed importante mandato alla Commissione, di proporre cioè i provvedimenti per l'avvenire, esamina quindi questi provvedimenti, osservando come nei medesimi debba ripecchiarsi un nuovo ordinamento della vita pubblica, specialmente nei rapporti con le opere pubbliche.

Nei rapporti di difesa tecnica, legale, finanziaria, dello Stato dimostra come molto debbasi compiere a modificazione dei vigenti ordinamenti, a porre questi in relazione con le nuova esigenze della vita, dello stato moderno, di uno stato che deve tendere allo sviluppo economico del paese, che progredisce e che con sapiente evoluzione provvede anche industrialmente alle sue necessità: di fronte a ciò molti istituti devono pure trasformarsi onde lo svolgimento proceda normalmente e vittoriosamente. (*vive approvazioni*).

Accenna alle proposte riforme, sulle quali già fu consenziente la Camera elettiva, e sulle quali non dubita che il Governo porterà tutta la sua attenzione con gli opportuni provvedimenti, si amministrativi che legislativi; la semplificazione dei meccanismi, il miglioramento dei servizi pubblici nel senso di renderli più agili e più corrispondenti ai tempi la necessità di più efficaci controlli, una maggiore definizione delle responsabilità, una maggiore tutela dello stato, sono tutti argomenti che vennero esaminati dalla Commissione nella sua relazione ed a questa si riferisce.

Conchiudendo ha la certezza che il Senato esprimerà il suo pieno assentimento alle proposte e conclusioni tutte contenute nella relazione, approvando l'operato della Commissione e riconoscendo che i suoi membri hanno adempiuto al mandato loro affidato.

Col rinvio poi degli atti all'autorità giudiziaria, questa completerà l'opera della Commissione, toglierà ogni dubbio che ancora pesa sulle cose del Palazzo di Giustizia e farà quella luce piena, che il paese giustamente si attende.

Infine, rivolgendosi al Governo e specialmente al Presidente del Consiglio esprime il voto, che giunto oramai il Paese ad una invidiata altezza economica e politica si ponga il massimo studio al riordinamento di quanto si attiene ai servizi pubblici, all'amministrazione e ciò senza indugi, senza dubbi, senza ritardi. (*Approvazioni*).

La pesante macchina governativa vuole essere liberata del soverchio, vuole essere resa più agile nel suo cammino, migliorati i freni, senza inutile consumo di energie, a questo intenda il Governo ed avrà consenziente il Paese, avrà nuovo titolo di benemerenza.

Nei giorni più acuti della questione del Palazzo di Giustizia, in cui nubi oscure tendevano di impedire l'uscita del sole della verità, la Commissione constatò che anche allora la mente eletta ed il cuore del popolo italiano erano con essa, e la stampa italiana, fatt epoche eccezioni, interpretava giustamente tale espressione; al di là delle Alpi lo scandalo del Palazzo di Giustizia è stato da autorevoli organi della stampa esaminato e giudicato, e mentre non si dubita che il male verrà estirpato dalla radice, si soggiunge che questo scandalo sarà come temporale, dal quale il cielo d'Italia uscirà più sereno e più puro di prima: devesi accettare l'augurio, ma dimostrare col fatto che nei suoi ordinamenti interni, nella gestione della cosa pubblica, nella sua amministrazione, l'Italia non teme confronti per onestà e rettitudine per regolarità dei suoi atti e divelti i pochi elementi nocivi o corrotti, anche in questa parte mantenere il suo elevato posto fra le Nazioni civili. (*Approvazioni, commenti, congratulazioni*).

**Presidente.** — Rinvia a domani il seguito della discussione.

### Risultato di votazione.

**Presidente.** — Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge:

« Provvedimenti per agevolare lo sviluppo delle ferrovie e di altri servizi pubblici di trasporto a trazione meccanica concessi all'industria privata.

Sen. Votanti 142 – Favorevoli 123 – Contrari 19. (Il Senato approva).

La seduta è tolta alle ore 18.30.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

## Camera dei Deputati.

### Seduta del mattino.

*Seduta 6 Giugno Pres.* **Grippo** – *Ore* 10

### Sulle produzioni cinematografiche ed imposizioni di relativa tassa.

**Treves,** avrebbe voluto che fossero esonerate dalla nuova tassa le pellicole, che hanno carattere educativo. Ma poichè ciò non è forse praticamente possibile esorta il Governo a favorire, per quanto è possibile, gli spettacoli cinematografici che intendono a fini igienici, istruttivi e morali. (*Bene!*)

**Turati,** teme che la vigilanza istituita con questa legge possa arrecare nocumento alla industria cinematografica specialmente con rendere impossibile la immediata riproduzione degli avvenimenti di attualità; ciò che costituisce la parte più sana e più interessante di quel genere di spettacoli.

Vorrebbe quindi che fossero esenti da vigilanza, le pellicole rappresentanti paesaggi ed altre scene dal vero.

Confida inoltre che nel regolamento si avrà cura di incoraggiare gli spettacoli cinematografici, che hanno intenti di propaganda educativa.

**Giolitti,** (*Pres. del Consiglio*) rileva la necessità di vigilare la produzione cinematografica per evidenti ragioni di tutela sociale, e dichiara che la tassa invocata dagli stessi industriali serve ad assicurare i fondi per la spesa della vigilanza in tutto il Regno.

Dichiara pure che la vigilanza è estesa anche alle pellicole importate dall'estero.

Quanto alle rappresentazioni aventi carattere educativo, queste potranno godere di opportune agevolazioni, quando in avvenire si adotti il sistema di sottoporre a tassa gli spettacoli cinematografici, al pari di quelli teatrali: argomento che abbisogna però di ulteriori e diligenti studi.

Invita la Camera ad approvare il disegno di legge, il quale non arreca alcun danno all'industria cinematografica.

**Mariani** (*relatore*) crede che la piccola tassa che s'impone sulle produzioni cinematografiche non danneggerà l'industria. Perciò, associandosi alle considerazioni del Presidente del Consiglio, Ministro dell'interno, prega la Camera di dar voto favorevole al disegno di legge.

(*Viene approvato l'articolo unico, con un emendamento concordato fra Governo e Commissione*).

### Provvedimenti per la protezione degli animali.

**Giolitti** (*Pres. del Consiglio*) prega la Camera di discutere ed approvare il disegno di legge secondo il testo approvato dal Senato; e ciò per non ritardare l'approvazione di un disegno di legge che ha un fine altamente civile.

**Luzzatti L.** plaude al concetto dell'articolo primo che tende a vietare l'accecamento degli uccelli.

Nota però che l'aggiunta fatta a questo articolo della Commissione è tale da distruggere gli effetti dell'articolo stesso ed anche da produrre il risultato opposto.

Permettere infatti che gli uccelli accecati prima dalla legge possano essere adoprati per cinque anni, equivale a voler provocare questa pratica crudele la quale infatti ha avuto in questi giorni una vera e propria recrudescenza.

L'oratore insiste poi nel proclamare il sacro dovere della protezione degli uccelli, ricordando in proposito gli insegnamenti di Francesco d'Assisi, di Mazzini e di Giuseppe Garibaldi.

Invitando la Camera a dar voto favorevole alla legge manda un saluto a tutti i pionieri di questa idea pietosa, che sono i soci delle numerose società di protezione degli animali. (*Approvazioni*).

**Gallenga,** anche in ordine alle licenze per le vivisezioni trova insufficienti le garanzie del disegno di legge.

Raccomanda perciò al Governo il maggior rigore nel rilasciare simili licenze. (*Bene!*).

**Giolitti** (*Pres. del Cons.*) assicura che provvederà perchè le disposizioni circa la protezione degli animali siano applicate con il massimo rigore.

Circa la vivisezione, riconosce che nello interesse stesso della scienza, convenga limitarla agli esperimenti di carattere veramente scientifico. E promette che nel rilascio delle relative licenze si procederà colla massima circospezione.

**Bonicelli** (*Relatore*) giustifica l'aggiunta proposta dalla Commissione.

Tuttavia per non ritardare l'approvazione della legge, la Commissione rinunzia alla sua proposta confidando che il Governo provvederà per regolamento ad integrare in tal senso il disposto della legge. (*Vive approvazioni*).

**Martini,** chiede che cosa avverrà degli uccelli acecati alla fine dei cinque anni.

Converrà ucciderli per salvarli dalla cecità? (*Si ride*).

Chiede pure che cosa avverrà della caccia con le reti che è diffusissima in alcune regioni e che non può assolutamente farsi senza i richiami.

**Giolitti** osserva che se si vuole vietare per l'avvenire l'accecamento degli uccelli non si può però ordinare che siano uccisi quelli già presentemente ciechi. D'altra parte non esiste uno stato civile degli uccelli. (*Ilarità*) per stabilirne l'età, ne è possibile controdistinguere con un bollo quelli presentemente ciechi, per stabilirne la identità.

Ciò che importa è vietare l'accecamento. Quando gli uccelli accecati prima della presente legge saranno scomparsi, lo scopo della legge sarà pienamente raggiunto.

**Di Frasso,** teme che le disposizioni proposte non eviteranno gli abusi che presentemente di lamentano circa l'accecamento degli uccelli! (*Concersioni*).

**Presidente,** si passa alla discussione degli articoli. (*Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge secondo il testo approvato dal Senato*).

### Provvedimenti per combattere l'alcoolismo.

**Turati,** ha proposto la sospensiva perchè il disegno di legge si è venuto per via così attenuando, che ormai fallisce completamente al suo scopo.

**Luzzatti,** per non ritardare l'approvazione di una legge, la quale, se pure troppo mite, contiene utili provvedimenti contro l'alcoolismo, prega l'on. Turati di non insistere nella sua proposta sospensiva.

**Ottavi** si associa all'on. Luzzatti.

**Montemartini** si associa alla sospensiva.

**Giolitti** (*Pres. del Cons.*) premette di avere fiducia limitata nell'efficacia di provvedimenti legislativi in questi argomenti.

Ha perciò contribuito ad addolcire alcune disposizioni del disegno di legge, ritenendo opportuno che si proceda per gradi.

Quanto alla affermata immaturità della questione, ricorda che il disegno di legge si trova dinanzi al Parlamento da tre anni.

Quanto alle imperfezioni che l'on. Turati ha voluto riscontrarvi, osserva che la discussione potrà migliorarla.

Infine altre leggi potranno integrare la presente che costituisce come un primo passo per questa nuova via. (*Approvazioni*).

**Molina** (*Relatore*) respinge la sospensiva.

**Presidente** mette a partito la proposta sospensiva (*Non è approvata*).

### Presentazione di disegni di legge.

**Finocchiaro Aprile** *Ministro di grazia e giustizia* presenta il disegno di legge:

Aggregazione all'ufficio delle ipoteche di Siena del comune di S. Gimignano.

**Tedesco** (*Tesoro*) presenta i disegni di legge:

Rendiconto consuntivo della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1910-11.

Riordinamento della Regia Avvocatura Erariale.

Vengono presentate varie relazioni.

La seduta termina alle 12.

### Seduta del pomeriggio.

Seduta pomeridiana – Pres. **Garcano** – Ore 14.

### In memoria del sen. Bordonaro.

**Colonna di Cesarò,** commemora il sen. Bordonaro, che durante quattro legislature fu dep. per Licata e per Caltanissetta, e ne rievoca le alte benemerenze.

Propone che siano inviate le condoglianze alla famiglia dell'estinto, ed alla città di Palermo. (*Approvazioni*).

**Di Scalea,** (*Esteri*) non solo a nome del Governo, ma anche come concittadino del defunto sen. Bordonaro, e come dep. della provincia, si associa alle nobili parole pronunziate dall'on. Di Cesarò. (*Approv.*)

**Presidente** ricorda l'on. Bordonaro, che fu membro autorevole e stimato di questa Camera, e si associa alla commemorazione fattane. (*Approvazioni*).

Mette a partito la proposta dell'on. Di Cesarò che è approvata.

### L'isola di Creta.

**Di Scalea** (*Esteri*), all'on. Galli dichiara che nel recente trattato di pace fra la Turchia e gli Stati balcanici la questione di Creta è regolata dall'art. quarto, del seguente tenore:

« Sua Maestà Imperiale il Sultano, dichiara di cedere alle Loro Maestà i Sovrani alleati, l'isola di Creta, e di rinunziare in loro favore a tutti i diritti di sovranità e altri, che possedeva su quest'isola ».

**Galli,** trova equivoca la formula espressa nel trattato: poichè l'isola di Creta, non avrebbe dovuto esser ceduta così cumulativamente agli Stati balcanici, mentre le grandi Potenze avrebbero dovuto provvedere subito e direttamente alla sua unione alla Grecia (*Bravo!*)

**Di Scalea,** (*Esteri*), nota che il trattato non poteva avere altra forma, perchè esso veniva concluso tra la Turchia da un lato, e gli Stati Balcanici alleati, dall'altro. (*Approvazioni*).

### Per la costruzione di una strada

**De Seta** (*LL. PP.*), all'on. Spirito dichiara che lo Stato non può provvedere alla costruzione delle strade tra i due comuni di Ricigliano e San Gregorio Magno.

**Spirito Beniamino,** rileva che la detta strada costituisce una necessità per quei due comuni, e nutre fiducia che il Governo vorrà richiamare l'Amministrazione provinciale di Salerno, per definire la vertenza.

### Una tramvia elettrica.

**De Seta** (*LL. PP.*) allo stesso on. Beniamino Spirito dichiara che la domanda di concessione della tramvia elettrica Campagna–Persano non ha potuto essere accolta perchè presentata in modo incompleto e senza le garanzie prescritte.

**Spirito B.** rileva che quella tramvia, rappresenta un vitale interesse della città di Campagna priva di comunicazioni.

Si augura che la concessione sia dichiarata decaduta; e sia restituita agli enti la loro libertà d'azione.

### Il riscatto della Parma-Suzzara

**De Seta** (*LL. PP.*) dichiara all'on. Sichel che la questione del riscatto della ferrovia Parma–Guastalla–Suzzara è in corso di esame. Non appena saranno stati raccolti tutti gli elementi, verranno promossi i pareri della Commissione per i riscatti, nonchè quelli dei Corpi consultivi.

**Sichel,** insiste sulla necessità del riscatto di questa linea.

### Le contravvenzioni alla pesca a Messina

**Capaldo** (*Agricoltura*), all'on. Colonna Di Cesarò, dichiara che il Ministero ha adottato gli opportuni provvedimenti per reprimere lungo la riviera meridionale della provincia di Messina le contravvenzioni alla legge sulla pesca, che vanno distruggendo i pesci e minacciando l'industria peschereccia.

Annuncia che il Ministero ha anche istituiti premi d'incoraggiamento per la scoperta dei contravventori.

**Colonna Di Cesarò** Prende atto.

### Per la conservazione dei monumenti di Roma

**Vicini** (*Istruzione*), all'on. Campanozzi, circa i sistemi seguiti in alcuni lavori di restauro sotto la direzione dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti di Roma, dichiara che è norma costante di ricorrere alla trattativa privata; e che questa norma ha avuto sempre l'approvazione dei competenti organi di controllo. Il che si spiega, dato il carattere di urgenza e di delicatezza che tali lavori rivestono.

Ammette che talora si sia dovuto ricorrere a perizie suppletive per lavori che hanno superato la somma preventivata. Ma certo, se il Genio civile ha dato la sua approvazione, si deve presumere che tutto sia proceduto regolarmente.

Se poi l'on. Campanozzi avrà da denunciare qualche specifico abuso o qualche particolare irregolarità, saranno fatte le necessarie indagini e, se sarà il caso, si prenderanno i provvedimenti opportuni.

**Campanozzi,** afferma che si violano le disposizioni di legge coll'abuso del sistema della trattativa privata per costruzioni che non hanno alcun carattere d'arte, pretendendosi poi dal Genio civile, a lavori ultimati l'approvazione di perizie, che elevano enormemente la spesa prevista.

Accenna in proposito ad alcuni casi particolari.

**Vicini,** (*Istruzione*) riconosce che i preventivi debbano essere quanto più esatti possibile. Se l'on. Campanozzi avesse meglio specificato la sua interrogazione avrebbe potuto dargli risposta più precisa. (*Interruzioni del deputato Campanozzi*).

Non mancherà, ad ogni modo di prendere in esame i fatti.

### Leggine approvate.

*Si approvano senza discussione i seguenti dis. di legge:*

Maggiore assegnazione straordinaria per la definitiva sistemazione della sede della R. Ambasciata a Vienna.

Conversione in legge del R. D. 26 genn. 1913, relativo alla sostituzione nei corrispondenti ruoli organici degli impiegati dell'Ammin centrale provinciale dell'interno destinati nella Libia e nell'Egeo.

Per aggiungere alla tabella *N* della legge 9 luglio 1908, le frazioni. Moscorrofa e Cotro del comune di Catuforio.

Costituzione dei comuni di Umita e Castel Sant'Angelo.

### Pres. MARCORA

### La Cassa degli invalidi della marina mercantile

Si riprende la discussione e si passa agli articoli.

Si approva, senza discussione, l'art. 1.

**Carcassi** all'art. 2 propone, insieme con l'on. Canepa, che le pensioni siano corrisposte anche agli individui che, avendo compiuto almeno i due terzi del periodo di navigazione determinato dalla presente legge, si siano [illegible] all'altro terzo uniformati a quanto prescrive il pr[illegible]no comma dell'art. 25.

**[illegible]rgamasco** (*Marina*) non può accettare l'emendamento, che spezzerebbe il bilancio tecnico della Cassa,

anzio se venissero soltanto a mancare una parte degli interessi nella annualità.

**Carcassi** insiste.

**Celesia** (*rel.*) dichiara che la Comm. non può accettarlo.

(L'emendamento non è approvato – Si approva l'art. 2.)

**Chiesa P.**, all'art. 3, raccomanda che il rappresentante dei lavori nel Consiglio di amm. sia designato dalla organizzazione della gente di mare e quello degli armatori dalla Camera di Commercio.

**Bergamasco** (*Marina*) terrà conto delle raccomandazioni in sede di regolamento.

(Si approva l'art. 3 e gli altri, fino al 24.)

**Canepa**, all'art. 25, propone, insieme con l'on. Carcassi, che nella denominazione « gente di mare » agli effetti della presente legge si comprenda « in genere tutto il personale di bordo » in modo che sia chiaramente incluso il personale di camera, di cucina, di cambusa e i medici di bordo.

**De Felice-Giuffrida**, propone che gli effetti della presente legge siano estesi anche a tutti i pescatori, tanto più che una parte dei pescatori già ne fruisce.

**Bergamasco** (*Marina*,) osserva all'on. Canepa che tutti gli altri lavoratori, da lui accennati hanno il mezzo di entrare nella Cassa invalidi, ottenendo la iscrizione nella prima categoria.

Quanto ai medici di bordo, nessun obbligo può loro farsi di partecipare alla Cassa invalidi.

Studierà però la questione riflettente quei medici che hanno versato i loro contributi alle vecchie Casse e cercherà di risolverla nel senso che sarà restituito ad essi il versato unitamente agli interessi.

Riconosce che i pescatori sono tra i più poveri e più miseri lavoratori del mare e meritano ogni riguardo. Ma non è possibile chieder loro un forte contributo per la pensione.

**Celesia** (*Relatore*) osserva che non è possibile allargare l'iscrizione alla Cassa senza rompere tutta l'armonia del presente dis. di legge.

Richiama però l'attenzione dell'on. Sottosegretario di Stato sui medici di bordo iscritti in prima categoria; e a cui invece non è liquidata pensione, nonostante abbiano versato i loro contributi. E si augura che vorrà il Governo provvedere secondo equità e giustizia.

Nota l'impossibilità di estendere i benefici della Cassa invalidi ai pescatori dato il loro numero ingentissimo.

**Bergamasco**, (*Marina*) osserva che se i medici già appartenenti alle vecchie Casse sono inscritti nella prima categoria, entrano di diritto a far parte della nuova Cassa.

**De Felice-Giuffrida** prende atto delle dichiarazioni e ritira l'emendamento.

**Canepa**, insiste nel suo emendamento.

*E' respinto – L'art. 25 è approvato.*

**Galli**, all'art. 26 chiede se gli speciali trabaccoli di Chioggia possoni essere provvisti di carte di bordo.

**Bergamasco** (*Marina*) risponde che, in determinate condizioni, anche questi trabaccoli possono essere provvisti di carte di bordo.

*L'articolo 25 è approvato – Si approva l'art. 27.*

**Carcassi** all'art. 28 propone di raddoppiare il contributo per gli armatori e per gli iscritti.

**Bergamasco** (*Marina*) non può accettare l'emendamento.

**Celesia** (*rel.*) si associa.

**Carcassi** insiste.

*E' respinto – Si approva l'art. 28.*

**Canepa** all'art. 29, che riguarda le iscrizioni meramente facoltative, propone che si specifichi chi sono coloro che disimpegnano i servizi speciali indicando oltre al pilotaggio, il rimorchio, il servizio dei galleggianti adibiti al traffico locale, il servizio tecnico, in porto, delle aziende marittime, e simili.

Propone poi che a questa iscrizione facoltativa siano ammessi anche i pescatori, appartenenti alla gente di mare.

**Cavagnari**, raccomanda che si provveda equamente all'umile classe dei pescatori per quanto riguarda gli infortuni.

**Nitti** (*Agricoltura*) ripete la dichiarazione già fatta in occasione della discussione del bilancio di agricoltura, che gli infortuni dei pescatori faranno oggetto di un provvedimento apposito.

**Bergamasco**, (*Marina*) non accetta gli emendamenti dell'on. Canepa.

**Canepa** non insiste.

*Gli art. 29 e 30 sono approvati.*

**Celesia**, all'art. 31 dichiara, a nome della Comm. di non insistere all'aggiunta proposta a questo articolo 31, con la quale si ammetteva la facoltà di delega alle persone dell'equipaggio pel contributo dovuto alla Cassa, raccomandando che se ne tenga conto nel regolamento.

**Bergamasco** (*Marina*) promette di occuparsi della questione in sede di regolamento.

*L'art. 31 è approvato e si approvano gli art. fino al 34.*

**Canepa**, all'art. 35 propone che il limite di età per fruire della pensione sia portato al cinquantesimo anno per il personale di macchina e il cinquantacinquesimo per ogni altro inscritto.

Subordinatamente propone che il limite sia almeno portato a 55 pel personale di macchina, fermo rimanendo per gli altri il limite di 60 anni.

**De Felice Giuffrida** nota anch'egli come il limite di 60 anni pel diritto alla pensione sia eccessivo considerato che il marinaio entra in servizio a 13 o 14 anni.

**Bergamasco**, (*Marina*) osserva che nel congegno amministrativo della Cassa, la stessa misura della contribuzione non consente una differenza nei limiti di età per i macchinisti.

**Celesia** (*relatore*,) si associa.

**Canepa**, insiste.

*E' respinto – Si approva l'art. 35 – Si approva pure l'art. 36 sostituendosi alla parola* marino *quella di* iscritto).

**Canepa**, all'art. 37 aveva proposto un emendamento e vista la sorte toccata agli altri suoi emendamenti lo ritira.

**Bergamasco**, (*Marina*), espone le ragioni per cui non potrebbe accettare l'emendamento dell'on. Canepa.

*L'art. 37 è approvato*).

**De Felice-Giuffrida**, all'art. 38 propone che si tenga conto, agli effetti del diritto di pensione, non della metà ma della totalità del tempo trascorso in servizio sotto le armi.

**Bergamasco** (*Marina*), non può accettare queste emendamento.

**De Felice-Giuffrida**, insiste.

*L'emendamento è respinto.*

(*Sono approvati l'art. 38 e gli altri sino al 43.*)

**De Felice Giuffrida**, all'art. 44, vorrebbe che fosse riconosciuto come diritto della vedova, anzichè come mera possibilità, il conseguimento della pensione.

**Bergamasco** (*Marina*) accetta.

(*Sono approvati gli art. 44 e 45*).

**Carcassi**, all'art. 46, non comprende perchè la pensione agli orfani, in mancanza della vedova, debba esser diminuita di un sesto, quando gli orfani siano più di uno.

**Bergamasco** (*Marina*) spiega che questo art. non importa la diminuzione della pensione con l'aumento del numero degli orfani.

**Celesia** (*rel.*) si riserva di chiarire la forma dell'art. in occasione del coordinamento.

(*Sono approvati l'art. 46 e gli altri sino al 55*).

**Canepa** propone che a cominciare dal 1° gennaio 1914 le pensioni siano liquidate in base alla presente legge.

Propone pure che, per coloro che siano andati a riposo prima del 1° gennaio 1914, la differenza tra la vecchia pensione e la nuova sia assegnata in forma di sussidio

**Giolitti** (*Pres. del Cons.*) avverte che sulle pensioni liquidate non sarebbe più possibile ritornare.

Non esclude che possano migliorarsi le condizioni dal periodo transitorio. Ma in questa materia non si può improvvisare, perchè non si conosce l'ammontare della spesa e con quali mezzi vi si potrebbe far fronte.

In questo senso promette di studiare la questione.

Gli altri emendamenti non vengono accolti.

**Sonnino**, propone e fa osservazioni all'art. 62 per impedire che possano verificarsi inconvenienti sui patrimoni dalle casse prima dell'entrata in vigore della legge.

**Giolitti** (*Pres del Cons.*) dichiara che si provvederà a ciò mediante un decreto legge.

Si da in fine lettura dell'art. aggiuntivo dell'on. Pantano per l'aumento della tassa di ancoraggio a favore della Cassa Invalidi a favore dei pensonati nel periodo transitorio.

**Bettolo**, raccomanda che si provveda diversamente senza pregiudicare il movimento portuario.

**Giolitti** ( *Pres. del Cons.*) dichiara di non poter accettare l'emendamento, ma promette di studiare la questione perchè si possa per altre vie conseguire quei fondi necessari per favorire i vecchi iscritti.

**Pantano**, dichiara di non insistere ma spiega le ragioni per cui presentò l'emendamento.

**Di Stefano**, propone un arti. che sancisce l'abrogazione delle disposizioni precedenti relative alle casse.

**Giolitti** (*Pres del Cons.*) ritiene sia inutile una tale disposizione a meno che non nasconda qualche cosa (*ilarità*).

**Di Stefano**, sostiene la necessità di un tale articolo

**Giolitti** (*Pres. del Cons*) non sa spiegarne la ragione evidente e quindi non lo accetta.

**Di Stefano**, vi rinunzia e così finisce la discussione di questo disegno di legge.

Si dà lettura delle interrogazioni.

La seduta è tolta alle ore 18.45.

# Consiglio Comunale

*Seduta del 6 Giugno — Presidenza* **Nathan.**

Alle 21.15 si apre la seduta. Sono presenti nell'aula tre consiglieri e l'assessore Raimondi.

Letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza.

### Commemorazioni.

**Nathan** comunica al consiglio la avvenuta morte del padre del consigliere Trompeo, di cui pone in rilievo i meriti patriottici. Dopo di che commemora anche Ettore Pellisier già direttore degli uffici municipali, benemerito dell'Amm.ne comunale. Elogia vivamente le sue rari virtù di funzionario coscenzioso ed onesto, parlando della sua lunga carriera burocratica. Propone, infine, che il ritratto di lui venga appeso in tutti gli uffici capitolini perchè sia di sprone e d'esempio a tutti i funzionari.

**Berio** si associa con sentite parole alle nobili parole espresse dal Sindaco.

**Gamond** ricorda anch'egli lo zelo e lo scrupolo con cui disimpegnò sempre il proprio dovere il benemerito comm. Pellisier.

### Commissioni.

Si procede poi alle nomine delle seguenti Commissioni:

*Commissione consultiva della Istruzione primaria.* Berio avv. Adolfo – Bidolli avv. Angelo – Poce dott. Mario.

*Opera pia degli infermi dell'Arciconfraternita di S. Giovanni de' Fiorentini.* — Simonetta dott. G. C.

*Opera pia Ricovero di mendicità di Roma.* — Picarelli rag. Luigi – Focacci avv. Italo.

*Cassa pensione impiegati e salariati comunali.* — Orano prof. Domenico.

*Riformatorio del Buon Pastore.* — Scimonelli avv. Carlo – Guadagnoli rag. Augusto.

### Sistemazione di Piazza Colonna.

**Esdra** rileva che l'assessore Bruchi, nella seduta scorsa, disse qualche cosa non sufficientemente esatta e precisamente quando affermò che gli oppositori sfondavano una porta aperta nel sostenere che questo compromesso rappresenta una convenzione del tutto nuova.

Non ritiene, poi, anche dopo aver udito le argomentazioni dell'assessore Bruchi, che questo nuovo compromesso offra maggiori garanzie all'Amm.ne comunale e ne spiega i motivi, esaminando i vari articoli del compromesso. Dichiara da ultimo che, per considerazioni di indole amm.va, voterà contro la proposta.

**Berio** non è abbastanza soddisfatto delle dichiarazioni dell'assessore Bruchi in quanto che non è proprio precisamente vero che nelle disposizioni contrattuali siano contenute le osservazioni fatte dai vari consiglieri.

E poichè nessuna disposizione di legge stabilisce che i contratti debbano essere deliberati dal Consiglio, sibbene dalla Giunta, così gli sembrerebbe opportuno che il Consiglio questa sera deliberasse in massima in merito al contratto, salvo poi alla Giunta di concretare tutte quelle disposizioni e quei concetti che rispondono al desiderio dei vari consiglieri che hanno partecipato alla discussione.

Per quanto si riferisce alle garanzie della costruzione, desidera che fosse nella convenzione ben chiarito questo concetto; che il diritto cioè del Comune prevalga sul diritto del privato.

Termina ripetendo che questa sera si potrebbe approvare il contratto in massima, salvo poi ad introdurre nei particolari quelle modificazioni che si rendono necessarie.

**Torlonia** spiega le ragioni per cui voterà in favore della proposta. Nota come il compromesso è stato più che altro attaccato per la forma e non per la sostanza; l'assessore Bruchi, nella speranza di fare una cosa chiara, l'ha fatta oscura.

I progettisti attuali offrono serie garanzie, tanto che offrono ben sette milioni per procedere alle necessarie demolizioni.

Dopo che il consigliere Torlonia ha terminato di parlare, viene chiesta la chiusura della discussione, la quale è approvata. Si riservano di parlare i cons. Staderini, Della Seta, Amici e Paglierini, a cui risponderà l'assessore Bentivegna.

**Staderini** fa brevi considerazioni per dimostrare la bontà della proposta; dimostra come non sia possibile che l'Impresa non tenga fede agl'impegni assunti. Desidera però maggiori spiegazioni relativamente alla questione della demolizione del palazzo dei Sabini.

**Wanderling** propone alcuni emendamenti; chiede che la Banca Commerciale non possa avere l'area per la sua costruzione se prima non avrà versato i due milioni e mezzo per cui si è impegnata. Chiede pure che la consegna delle aree debba essere fatta dalla Ditta Carbone e non dal Comune.

**Susi** sostiene che prima debba parlare l'assessore Bentivegna per chiarire alcuni punti rimasti oscuri.

**Nathan** trova strana questa nuova procedura parlamentare.

**Della Seta**: Non è strana affatto questa procedura: è normale.

**Bentivegna**: Non si deve tornare ora a discutere il progetto edilizio di piazza Colonna; si tratta di discutere dal punto di vista giuridico e finanziario un nuovo compromesso.

Risponde al cons. Susi, che ha lamentato il tacitiano stile della proposta, dicendo che l'Amm.ne non ha creduto di aggiungere nulla di suo nella proposta stessa, appunto perchè non voleva influenzare in veruna guisa il Consiglio sul suo pronunziato in merito alla nuova richiesta della Ditta Carbone. Venendo a parlare della parte edilizia dell'attuale compromesso, dice che la planimetria di piazza Colonna non subisce, come è stato detto, alcuna variante da quella che venne già approvata dal Consiglio superiore di Belle Arti, è identica millimetro per millimetro. Ricorda tutti i consiglieri che presero parte alla discussione della precedente convenzione e, confutando quanto ebbe a dire allora il cons. Levi, rileva che egli sostenne che il progetto, con le modificazioni apportate alla prima edizione, era notevolmente migliorato e non peggiorato.

Il prospetto del palazzo secondario deve essere sottoposto alle norme ordinarie, e cioè alla Commissione edilizia. Non crede che l'architettura bancaria sia funebre, come ritiene il cons. Della Seta e neppure che abbia in sè spiccati caratteri antiestetici.

L'Amm.ne com.le non ha creduto di poter prendere in esame il progetto presentato dall'Istituto dei Sabini, precisamente perchè mancava all'Istituto l'area su cui avrebbe potuto fabbricare, attesochè quella attuale è soggetta alle espropriazioni del Piano regolatore contro le quali l'Istituto medesimo non può più reclamare, essendo ormai trascorso il termine utile.

Termina dicendo che chi non ha la pregiudiziale edilizia, dovrà votare la presente proposta.

**Della Seta** trova strano che la Giunta, nel giorno stesso che l'Impresa Carbone presentò la nota lettera, all'Amm.ne il 7 maggio, questa deliberò subito in merito; evidentemente mise il polverino sopra le richieste della Ditta come ora vorrebbe l'Amm.ne che facesse il Consiglio. Fa la storia delle varie fasi del progetto anche per quanto si riferisce all'allargamento di V. del Tritone.

Domanda poi ai consiglieri Berio e Wanderling che cosa intendono fare della proposta di sospensiva, giacchè le modificazioni proposte da loro conducono necessariamente alla sospensiva stessa.

Mentre il Consigliere Della Seta proseguenella sua requisitoria contro la proposta, succede un vivace scambio di parole tra l'assessore Vercelloni e i consiglieri Della Seta e Vella.

Termina ascoltatissimo, dicendo che egli e i suoi amici voteranno contro la proposta, sicuri di compiere opera utile.

**Amici** torna ad occuparsi nuovamente della questione della demolizione del Palazzo dei Sabini e si domanda che cosa farà il Comune ove l'autorità competente neghi la facoltà di poter procedere alla espropriazione del suddetto palazzo dei Sabini, sulla cui area dovrebbe essere costruito il palazzo B.

**Nathan** ha pochissime cose da dire e non ricorrerà certo al lenocinio della parola. Non comprende l'opposizione a questo progetto; v'era un compromesso che portava alcuni oneri e alcune garanzie, oggi il compromesso si modifica, ma le modificazioni, a suo avviso, non sono tali da peggiorare la situazione

Parlando della possibilità dell'incameramento della somma versata dalla ditta Carbone, dice che si incamera il deposito di un inadempiente, ma allorchè una impresa seria propone delle varianti necessarie per essa e pel Comune tali da migliorarre le condizioni delle cose, lo ritiene pericoloso.

Si chiede poi se è possibile avere di fronte i singol signori Carbone, Mion, Moschini ecc. nelle loro individualità, oppure i suddetti più una banca di 3 milioni, più la Banca Commerciale.

Stando così le cose, il giudizio è facile.

Dice che se l'Amm.ne ha dovuto resistere all'Istituto dei Sabini, osservando scrupolosamente la legge, ciò è stato per impedire che i denari del Comune fossero spesi a beneficio di privati. Si debbono stabilire i diritti del Comune per eseguire tutto il piano regolatore, e questo è l'inizio di una politica edilizia che la città attende. Questa sera l'Amm.ne mantiene una promessa, fatta e migliorata con l'attuale convenzione. Dichiara che non porrà la questione di fiducia, come è stata sempre consuetudine dell'Amm.ne fare in questi casi. Dichiara inoltre che l'Amm.ne stessa propone che si voti per appello nominale.

Si procede infatti all'appello nominale che dà il seguente risultato.

| | |
|---|---|
| Votanti | N. 60 |
| Voti favorevoli | » 46 |
| Voti contrari | » 14 |

La proposta è così approvata.

Alle 24 3[4 la seduta è tolta.

Erano presenti i consiglieri:

Albano, Amaricci, Amici, Ascarelli E., Ascarelli P., Aureli, Ballori, Bandini, Bentivegna, Berio, Bidolli, Bongarzoni, Bruchi, Cancellieri, Canti, Cardarelli, Caretti, Caruso, Chiappa, Corsini, De Angelis, Del Drago, Della Seta, Esdra, Falchi, Ferrari, Franzetti, Galanti, Gamond, Giuliani, Grandi, Grifi, Guadagnoli, Guastalla, Levi, Micozzi, Mondaini, Moriggia, Musanti, Nathan, Nissolino, Orano, Ottolenghi Paglierini, Palomba, Pavoni, Poce, Podrecca, Raimondi Salvarezza, Sereni, Staderini, Sterlini, Susi, Testa, Tonelli, Torlonia, Vanni, Vecchiarelli, Vella, Vercelloni, Wanderlingh.

# Cronaca di Roma

**VATICANO.** — Alle 5 e mezza pomeridiane di ieri il Papa accompagnato dalla sua Corte e scortato dalla Guardia Nobile usciva dai suoi appartamenti, e coll'ascensore discendeva dalla seconda alla prima loggia. Quivi dal balcone centrale si affacciava sul cortile di San Damaso, ove trovavansi riuniti i pellegrini in numero di circa ottocento guidati da mons. Sabatino Giani, vescovo di Livorno, Carlo Liviero, vescovo di Città di Castello e Pompeo Ghezzi, vescovo di Borgo San Sepolcro.

Nella prima loggia attendeva Sua Santità, oltre i suddetti vescovi ed arcivescovi, mons. Giuseppe Schrembes, vescovo di Toledo.

All'apparire del Santo Padre al balcone la banda dei Gendarmi suonava l'inno pontificio mentre un applauso scrosciante e prolungato si levava dal cortile, gremito dagli intervenuti acclamanti e che agitavano fazzoletti.

Cessate le acclamazioni il Santo Padre, con voce robusta e sicura, impartiva l'Apostolica benedizione alla folla genuflessa, che, dopo un istante di religioso silenzio, prorompeva in nuovi calorosissimi evviva.

Dopo essersi intrattenuto qualche tempo a contemplare la folla plaudente salutandolo con la mano, il Papa si ritirava e faceva ritorno ai suoi appartamenti, mentre i pellegrini cantavano un inno.

**Nell'anniversario della morte di Cavour.** — Ieri mattina, secondo la patriottica consuetudine, fu commemorata in Campidoglio la data anniversaria della morte di Camillo Cavour. Alla presenza del prosindaco comm. Ballori, dell'assessore Ottolengi, dei consiglieri Gamond e Grisi, degli altri funzionari capitolini con a capo il segretario generale comm. Lusignoli, del capo di gabinetto del Sindaco Agesilao Filipperi e di molto pubblico, fu deposta una ricca corona sul busto che nell'aula senatoria è stato eretto in memoria del grande statista. Il comm. Ballori pronunziò un patriottico discorso.

Prestava servizio d'onore un plotone di vigili in grande uniforme.

**La morte del comm. Pellisier** — Nella sua abitazione in via del Leoncino 36, ieri mattina, quasi improvvisamente, cessò di vivere il comm. Ettore Pellisier. Impiegato capitolino, cominciò la sua carriera dalle più modeste cariche, e con il suo lavoro, indefesso e lodevole, raggiunse il più alto grado, quello di direttore generale. Fu infatti, per lunghi anni a capo dell'ufficio di statistica, e si deve a lui la riorganizzazione di esso e il suo regolare funzionamento.

Da poco tempo, essendo in avanzata età, aveva dovuto abbandonare il posto che si degnamente occupava.

La morte del comm. Pellisier sarà appresa con vivo dolore della benemerita classe degl'impiegati e dalla cittadinanza romana che ebbe agio di apprezzare le belle doti di mente e di cuore dell'egregio uomo. Noi porgiamo le più vive condoglianze alla famiglia.

**Una nave scuola sanatorio per i fanciulli tubercolotici** — Il Comitato romano delle *Colonie estive marine e montane* per gli alunni poveri bisognosi di cura delle scuole comunali di Roma che, nel breve giro di sei anni ha potuto svolgere una meravigliosa opera di rigenerazione fisica e morale a beneficio di circa due mila piccoli esseri deboli e predisposti mirando ora a un più alto ideale, lungamente accarezzato che è voto di scienziati e di filantropi, quello di far sorgere Colonie permanenti sul mare per rendere più intensa e più sicuramente efficace la cura, si è fatto iniziatore di una inchiesta fra alcuni dei più illustri clinici ed igienisti d'Italia, per conoscere il loro pensiero intorno al seguente quesito: « *Se si possa, senza inconvenienti o pericoli per l'igiene, adibire, con opportuni restauri ed adattamenti, una vecchia nave radiata a sede di* Colonia *estiva per fanciulli scrofolosi e predisposti, collocandola in un porto sicuro o in una baia delle prossime spiaggie marine: e se la stessa nave col tempo possa essere utilmente trasformata* in Colonia permanente *o* Sanatorio galleggiante, *per la prevenzione e la cura della tubercolosi nei piccoli* ».

L'idea di utilizzare anche in pro delle colonie scolastiche le navi disusate, ventilata nell'ultimo Congresso internazionale d'igiene sociale tenuto a Roma nel 1912, venne fatta propria dal Comitato romano pro Colonie estive e sottoposta, innanzi tutto, all'esame della Commissione medica preposta alle Colonie stesse e poi, come s'è detto, al parere di uomini di riconosciuta competenza.

La Commissione medica delle Colonie, in una sua adunanza del 1° marzo passato, dopo attento ed accurato esame, ebbe, unicamente, a dichiarare che la proposta risponde *perfettamente ai moderni concetti d'igiene e di terapia, facendo voti per la sua attuazione.*

La Commissione medica, della quale fanno parte i signori prof. dottor E. d'Anna, dottor Ilario Romanelli, dott. Pietro Zannelli, dott. Silvestro Silvestri. dott. E. d'Ermo, dott. E. Melis, dott. Ernestina Vecchi ha voluto richiedere il parere di eminenti clinici e igienisti, e i professori Saverio Santori, Tito Gualdi, Alessandro Lustig, A. Sclavo, Augusto Marri, Giovanni Quirico, Giuseppe Badaloni hanno risposto plaudendo alla umanitaria iniziativa e apprezzandola.

Sulla base di pareri così autorevoli, il Comitato romano pro Colonie si accinge a tentare la nobile impresa col proposito di tradurla in atto nel più breve termine possibile, chiedendo, da una parte, la concessione di una nave radiata al Ministero della marina; dall'altra, spingendo innanzi con fede animatrice la già iniziata raccolta del fondo che occorre per dare corpo all'idea.

E gli aiuti non mancheranno. Si raccolse già a questo fine, in una cassetta di propaganda *pro Colonie* collocata nei locali della recente Esposizione internazionale d'igiene sociale, la somma di L. 1370,30 accantonata in un libretto di risparmio postale. In questa somma è compresa un'offerta di L. 1000 inviata dalla Regina Madre. Le offerte si ricevono presso la sede delle *Colonie estive* nei locali della Scuola comunale « Luigi Settembrini », via del Lavatore, 38.

**Due nuovi Istituti infantili al Testaccio.** — Ieri, all'augusta presenza di S. M. la Regina Madre, ebbe luogo la benedizione del nuovo asilo d'infanzia e della nuova sala di ricovero al Testaccio, in via Giovanni Branca, costruiti dalla Società degli Asili d'infanzia, mercè il munifico concorso della Cassa di risparmio di Roma, in occasione del 75° anniversario della sua fondazione.

Una lapide apposta sul prospetto prinicipale dell'edificio ricorda appunto la generosa elargizione della Cassa di risparmio.

S. M. la Regina Madre, accompagnata dalla dama d'onore, marchesa di Villamarina, e dal gentiluomo d'onore, marchese Capranica del Grillo, giunse in automobile alle 10.30 precise e fu ricevuta dal benemerito presidente degli asili d'infanzia, comm. Carlo Tenerani, dal sen. gen. Santini, ai cons. della Società cav. Merolli, cav. Pisani, conte Bennicelli, cav. Cardone, cav. Caioli e dai signori Carlo Tosi e Cortese.

Dopo la benedizione, impartita dal rev. parroco di S. Maria Liberatrice don Olivares, S. M. si degnò di visitare l'asilo e la sala del ricovero, manifestando ripetutamente la sua ammirazione per la bellezza degli ampi e nitidi locali, pieni di aria e di luce, e rispondenti in tutto alle moderne esigenze degli Istituti infantili.

L'egregio comm. ing. Francesco Settimi, che con tanta intelligenza ed amore ha diretto la costruzione dell'importante edificio, fu vivamente complimentato dalla Regina Madre.

Tornata quindi nell'amplissima sala centrale dell'asilo, S. M. si compiacque ascoltare alcuni canti di un numeroso stuolo di bambini e di bambine, che rappresentavano gli altri cinque asili mantenuti dalla benemerita Società.

I bambini, diretti dalla signorina Giuseppina Santopadre maestra di canto negli asili, che sedeva al piano, eseguirono con squisita grazia e sentimento l'*Ave Maria*, l'Inno della Patria ed un inno speciale degli Asili, destando nell'augusta Sovrana e in tutti i presenti profonda ammirazione.

Infine due graziose bambine Delfina Franchetti dell'Asilo di Trastevere e Amelia Serafini dell'Asilo Umberto I° offrirono a S.M. fiori e margherite, presentandoli con acconcie parole di ringraziamento per la Augusta visitatrice, la quale dopo un lungo giro per tutti i locali dell'Asilo, veramente modello e dopo aver nuovamente manifestato il suo più vivo compiacimento e tributato elogi al Presidente comm. Tenerani ed ai solerti amministratori di ambedue gli enti, lasciò l'Istituto ossequiata da tutti gli intervenuti e benedetta da varie centinaia di bimbi e dalle numerose mamme che all'uscita fecero all'Augusta Regina, una caldissima dimostrazione di simpatia.

Alla bella e significativa cerimonia assistevano pure le direttrici degli Asili, signore Argentina Luisa, Milani Anna, Milani Adele, Tarenghi Anna, Coppola Zoraide e Muratori Giulia che è stata destinata a dirigere il nuovo asilo al Testaccio che tanto bene apporterà ai figli del popolo di quel quartiere.

Nella grande folla degli intervenuti notammo il sen. gen. Santini, le signore Santini, la signorine Tenerani, la baronessa di Giengo Coletta, la marchesa Ferraioli, le contessine Giulia e Teresa Bennicelli, la baronessa Del Balzo, la signora Libani la marchesa Ossoli, la sig.a Fabietti, la baronessa Colucci, la sig.a Guerini, cav. Guarnieri, sig.a Bianca, il dr. cav. Garzilli, il dr. Simoneschi, la sig.ra Trasverstini, l'avv. Paolo Alibrandi, la sig. Fabbri, il sig. Morelli e tanti altri.

Il servizio di P.S. fu egregiamente diretto dal cav. Caporali commissario del Testaccio.

La riuscitissima e bella festa terminò alle 11.30.

**Gli assistenti universitari a Congresso.** — Si è chiuso il VI Congresso degli assistenti delle Università e degli Istituti Superiori.

Erano rappresentate, ciascuna da parecchi delegati, le Università di Napoli, Catania, Cagliari, Pisa, Bologna, Parma, Modena, Torino, Pavia e Padova. Aderirono, delegando il Presidente a rapresentarle, le Università di Sassari e Siena. V'era una larga contingenza di assistenti romani. In totalità oltre settecento rappresentati.

Fu approvata la Costituzione dell'Associazione Nazionale come continuazione dell'estinta Federazione delle Società sezionali e ne fu tracciato lo Statuto. Indi dopo larga, animata e profonda discussione del disegno di Legge sulla Riforma della Libera Docenza, considerato in rapporto alla cultura ed all'insegnamento superiore, e specialmente in rapporto all'assistentato, l'Assemblea votò all'unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dal prof. Paso di Napoli e firmato anche da Rossi e Perito.

« Gli assistenti delle Università e degli Istituti Superiori riuniti in Congresso nei giorni 4 e 5 di giugno in Roma:

Riconoscono la giustezza dei concetti informatori del Disegno di Legge sul conferimento della Libera Docenza, nel Testo approvato dal Senato del Regno.

plaudono alla volontà concorde del Ministro e del Senato di migliorare l'assistentato universitario nelle condizioni economiche elevandone la funzione sua nell'insegnamento universitario.

Riconoscendo però che l'art. 9 della Legge suddetta non contiene tutti gli elementi per una riforma organica dell'Assistentato nell'interesse della cultura e dell'insegnamento superiore;

passano alla determinazione di tali elementi, che dovrebbero servir di guida ad un prossimo progetto di Legge che quella riforma si proponesse di attuare ».

Seguì quindi un'analitica discussione dei criteri ai quali deve ispirarsi una riforma organica dell'Assistentato universitario. Principalissimi quelli di natura economica, quelli che valgono a regolare, definire ed elevare la funzione nell'ambito dell'insegnamento superiore; l'Istituzione di Professori aggregati, cui sarebbe devoluto il compito di integrare gli insegnamenti fondamentali con lo svolgimento di corsi complementari, o quello della direzione di Sezioni di Laboratorio e Musei in quegli Istituti ove se ne fosse necessità.

L'Assemblea infine elesse, pel prossimo anno sociale a Presidente, il prof. Patta di Pavia ed a consiglieri i prof. Perroncito e Varisco di Pavia – che resterà quindi Sede dell'Associazione – ed i prof. Pigorini di Roma e Rossi di Napoli.

**Il generale Zoppi a bordo del P. 4** — Ci telefonano da Bracciano, in data del 6 giugno:

Stamane, accompagnato dal colonnello di Stato Maggiore, Ferrari, dal tenente colonnello Motta e dal maggiore Petrucci, si è recato Vigna di Valle il tenente generale Zoppi Comandante della divisione militare di Roma. Dopo una vista al Cantiere, alle ore 8 il generale Zoppi, il colonnello Ferrati ed il maggiore Petruc ci sono saliti a bordo del dirigibile P. 4, compiendo un volo di oltre due ore e mezzo. Il dirigibile è passato su Bracciano, Vetralla, Viterbo, Soriano al Cimino, Ronciglione, Sutri e Monterosi, e dopo varie evoluzioni sul lago, ha preso terra alle ore 10.30 avendo percorso oltre cento chilometri. Il dirigibile era al comando del tenente d'artiglieria Scelzo ed aveva a bordo i piloti Patino e Bissi ed il meccanico Menegazzi.

Il generale ha espresso al Direttore dello Stabilimento, maggiore Petrucci, ed all'equipaggio del dirigibile la sua vivissima soddisfazione per l'interessante gita.

**Guglielmo Mengarini al Circolo Artistico.** — Questa sera, alle ore 21, nell'Associazione Artistica internazionale, Guglielmo Mengarini terrà una conferenza sulla *Luminescenza e la percezione dei colori.* Coloro i quali ricordano il grande interesse destato lo scorso anno dalle prime comunicazioni fatte dallo illustre elettrotecnico sulla luminescenza, si rendono conto perfettamente della grande aspettazione che c'è per la conferenza di questa sera, nella quale il Mengarini considererà il problema della luminescenza sotto un aspetto assolutamente nuovo e genialissimo con applicazioni pratiche nel campo della pittura e con esperimenti luminosi di un effetto addirittura magico, per i quali sotto la sua direzione è stato compiuto uno speciale e grandioso impianto elettrico.

**Patronato giovani operaie.** — Per celebrare il decimo anniversario della fondazione della Società di Mutuo Soccorso e di Patronato Giovani Operaie, che è sotto la protezione di Sua Maestà la Regina Elena, ebbe luogo una festa nella sede di piazza Orbitelli.

Oltre 400 socie assisterono alla rappresentazione della commedia, *La benedizione di una madre*, recitata dalle compagne, dirette dalla signora Benvenuti. Furono declamate poesie, cantate romanze, e un ballo fra le socie chiuse il riuscito trattenimento, cui intervenne anche, tra l'eletto stuolo di signore, la presidentessa, march. Maddalena Patrizi.

**Ragazzi esploratori.** — Per circostanze impreviste la funzione del giuramento solenne dei *Ragazzi esploratori* indetta per domani 8 corr. alle ore 8.30 nella caserma Goffredo Mameli a Magnanapoli, è sospesa e rinviata a giorno da destinarsi.

**Ass. Archeologica Romana.** — Domenica, 8, il prof. Filippo Tambroni illustrerà gli avanzi della magnifica Villa Adriana, per incarico della Archeologica Romana.

La partenza avrà luogo col tram a vapore di Porta S. Lorenzo, alle ore 9.30 precise.

E' indispensabile portarsi la colazione.

**Ass. Artistica Intern.** — La mostra dell'artista Prencipe, aperta nelle sale dell'Ass. Artistica Intern. che ha avuto si lusinghiero successo, resterà aperta fino a giovedì 12 corrente.

**Escursioni archeologiche.** — Domani, per cura della *Lazio* avrà luogo una escursione libera a tutti, alla celebre Badia di Falfa e Fara Sabina illustrata dal prof. Kulczychi, e diretta dal conte Brigante-Colonna.

Partenza alle ore 9 dalla staz. Termini e ritorno a Roma alle ore 19,50.

Le iscrizioni fino al momento della partenza.

**Ass. commercianti ed esercenti di vino.** — Nell'assemblea generale straordinaria tenutasi l'altro giorno, sotto la presidenza del Cav. Dante Ponzini furono discussi interessanti problemi riflettenti il commercio vinicolo, e fra gli altri venne specialme studiato il modo di impedire le manomissioni dei vini nel trasporto dai Castelli a Roma.

In seguito l'assemblea, che riuscì assai numerosa, ha, per acclamazione, deliberato, su proposta di moltissimi soci, di offrire la presidenza onoraria della Associazione all'illustre avv. prof. Ernesto Orrei, vice-presidente del Consiglio provinciale, per testimoniargli in tal modo la gratitudine ed il plauso che i soci gli debbono, per l'opera che egli ha sempre ben volentieri prestato a favore della classe.

**Commemorazione di Garibaldi.** — Domani avrà luogo la commemorazione popolare della morte di Garibaldi.

Il corteo delle Associazioni democratiche e anticlericali si formerà alle 15.30 sulla piazza del Campidoglio e si recherà al Gianicolo, dove parlerà il consigliere prov. avv. Francesco Pagliaro.

Alla manifestazione hanno aderito le varie associazioni di reduci garibaldini, tutti i circoli repubblicani, la sezione romana del partito socialista riformista, i ricreatori liberali, i circoli anticlericali. Numerose rappresentanze interverranno dai vari paesi del Lazio.

**Per la biblioteca XX settembre.** — Indetto dalla Associazione democratica Porta Pia – Salaria domani, alle ore 21, nella sala Astorri in via Volturno, 37, avrà luogo un trattenimento a favore del fondo propaganda e della Biblioteca XX Settembre.

L'on. Leonida Bissolati parlerà sulla diffusione e sugli scopi delle biblioteche popolari.

Sarà quindi svolto il seguente programma: Trilussa, poesie dialettali, Alberini cav. F. scene cinematografiche, concerto vocale e strumentale, pesca miracolosa.

I biglietti d'invito si possano ritirare tutte le sere alla sede della Associazione, in via Alessandria 40, dalle ore 20,30 alle 22,30 e all'ingresso della sala Astorri il giorno della festa.

**Ambulatorio soccorso e lavoro.** — Da giovedì nell'ambulatorio *Soccorso e lavoro* per la cura dei bambini poveri, in via della Scarpetta 25.A è andato in vigore l'orario estivo. L'ingresso rimarrà quidi aperto fino alle ore 8.30.

**Biblioteca veneziana.** — Domani, alle ore 17, sarà inaugurata la biblioteca popolare F. Venezian nella scuola comunale, omonima in via Portico d'Ottavia.

In tale occasione si scoprirà un bustp di Venezian offerto al comune di Roma da un comitato di triestini residente nel regno.

Fanno parte del comitato triestino l'on. Barzilai, Dante Vaglieri e Albino Zenatti.

**Al Parco dei daini** di Villa Umberto I° domani, dalle 15 alle 19, si svolgerà una simpatica festicciuola, a beneficio del comitato « Le amiche dei poveri » John Guida canterà canzonette napoletane e francesi; Memmo d'Amico dirà versi romaneschi; un « Oracolo » darà responsi a coloro che vorranno richiederglie ne; e vi sarà una ricca pesca, per la quale hanno offerto doni molte ditte della città.

Il comitato confida che il pubblico, accorrendo nel

Parco dei daini e prendendo parte alla festa, vorrà rendere questa proficua, a vantaggio dei poveri derelitti che attendono pronto e generoso soccorso.

**Diritto di cronaca e diffamazione colposa.** — Domattina, alle 10,30, sarà continuata, nella sede del Circolo giuridico al Palazzo di Giustizia, la discussione iniziata dall'avv. Giovanni Pozzi sul tema « Il diritto della cronaca e la diffamazione colposa ».

**Ass. Roma Monarchica.** — Rammentiamo che domani, alle ore 10, nel Teatro Quirino si svolgerà la cerimonia della consegna della nuova bandiera all'associazione Roma Monarchica.



# Piccola Cronaca

**Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34**

**I ciclisti sconosciuti.** — L'orefice Giulio Liverani di a. 67 ab. al Borgo Vecchio 40, ieri, transitando per il Borgo Nuovo venne investito da un ciclista rimasto sconosciuto. Il poveretto ne ebbe contusa la fronte ed escoriati il ginocchio sinistro e il gomito destro: per cui fu trattenuto in osservazione all'osp. di S. Spirito.

— Anche il bambino Giuseppe D'Ascenzi di a. 6, transitando ieri verso mezzodì per il Corso V. Emanuele, venne investito da uno sconosciuto ciclista.

Fu accompagnato da sua madre Rosa all'osp. di S. Spirito, dove, avendo riportato una grave contusione alla spalla destra con probabile infezione guarirà in 25 g., s. c.

**Guardia mun. sotto un carro.** — Alle ore 11.45 di ieri la guardia mun. G. Battista Adami della Delegazione del Celio, mentre in bicicletta traversava v. S. Balbina venne urtata e gettata a terra da un carro di cui una ruota le passò sul ventre.

Trasportato all'osp. della Consolazione, vi fu trattenuto in osservazione: egli ha riportato contusione grave all'ipocondrio destro onde i sanitari si sono riservati il giudizio. Il carrettiere fu fermato da una guardia di P. S. ed accompagnato al Commissariato di Testaccio per gli opportuni provvedimenti

**Ladro in trappola.** — Il pattuglione notturno di P. S. del Viminale, rinvenne, mentre dormiva su di un sedile in Piazza Termini, tal Alfredo Lescalini. Svegliatolo e perquisitolo il Lescalini fu trovato in possesso di una collanà di ambra del valore di L. 200.

Risulta che la collana appartiene a Lina Cellerosi addetta in un bar in Via Marsala, che ieri sera la ragazza, per fare più comodamente le pulizie del locale, appese la collana all'apparecchio del telefono, e che, voltandosi poco dopo, si accorse che l'oggetto era scomparso.

**Disgrazia tra ragazzi.** — Verso le 12.30 di ieri, al Viale Parioli, un ragazzo conosciuto per ora solo col nome di Mimmo gettò sul viso di un suo compagno, tal Antonio Silvestrini di a. 6, ab. nello stesso viale Parioli, 17, della calce che gli ustionò, con complicazione di congiuntivite, la conca dell'occhio destro Al Policlinico fu giudicato guaribile in 40 gg. s. c. il Silvestrini però, perderà quasi totalmente la facoltà visiva dell'occhio colpito.

La P. S. indaga per identificare ed arrestare il colpevole.

**Aggrappandosi al tram.** — Di nascosto del conducente, il ragazzo Nello Righi, di a.7, ieri verso le 14 si aggrappò ad un tram in via Marmorata.

Male gliene incolse perchè ad un tratto cadde, producendosi gràvi lesioni e fratturandosi la base del cranio. Il bersagliere Orlandi lo raccolse e lo trasportò all'ospedale della Consolazione: quei sanitari emisero giudizio riservato.

**Suicidio di un nevrastenico.** — Iersera alle 22, in via della Vite 41, Antonio Salomone di a. 23, studente in medicina, affetto da nevrastenia, si suicidò sparandosi tre colpi di rivoltella. Il cadavere è rimasto piantonato tutta la notte, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**Per oltraggio.** — Giuseppe Galli ieri fu sorpreso da due guardie di P. S. mentre in via Goffredo Mameli chiedeva l'elemosina. Invitato dalle guardie ad allontanarsi, il Galli rispose con parole oltraggiose e si rifiutò di seguirle in ufficio. Fu non pertanto dichiarato in arresto.

**Bambino morto in treno.** — La sig.ra Taliana Natocef vedova Rucci, ex-vice console d'Italia a Pietroburgo, arrivò ieri alle 15 alla stazione di Roma col diretto proveniente da Firenze; ella si presentò al commissario della ferrovia cav. Muro e dichiarò che durante il viaggio, verso Arezzo, il di lei bambino Luigi Emanuele Ricci di 2 mesi principiò a dare in ismanie e poco dopo morì.

Il cadaverino fu visitato dal dott. Rose che giudicò la morte essere avvenuta per sincope. Il bambino fu trasportato nella camera mortuaria del Policlinico a disposizione del Pretore del VI mandamento.

La signora Natocef proveniva da Pietroburgo ed era diretta a Napoli per visitare i parenti del defunto marito.

## MONTE DI PIETÀ

LUNEDI' 9 Giugno 1913 — **La 3ª Custodia** vende gli ori 31 Maggio 1912.

# TEATRI DI ROMA

**Costanzi.** — *La casta Susanna* procurò iersera a tutti gli ottimi esecutori, ed in ispecie alla Cenami, al Marchetti, alla De Valdis, allo Zoffoli, all'Orlandi e al Tessari molti e calorosi applausi.

— Stasera si dà la prima rappresentazione della *Figlia del brigante*, di Lehàr, che già nel 1911 ottenne un vivo successo.

Ne saranno interpreti principali: la Ivanisi, Marta Morini, la Del Lago, il Tessari e il Ciprandi.

Dirigerà il m. Bellezza, che con sapienza ed amore ha pure accudito alla concertazione.

Lo scenario è del Rovescalli: i costumi di Caramba.

**Valle.** — Caldo successo ebbe iersera *L'assalto* e molto applauditi furono tutti i valenti esecutori.

— Stasera recita d'addio della Compagnia Stabile milanese: si rappresenterà *L'intervista*, un atto nuovissimo di A. Fraccaroli e, per onorare la memoria del compianto Sandro Camasio, si replicherà *Addio giovinezza*!

**Nazionale.** — Il pubblico, molto elegante, accorso ieri al *Nazionale* fece accoglienze oneste, se pur non calorose, al nuovo lavoro di Donnay, *Le illuminatrici*, di cui parliamo in altra parte del giornale (V. 2ª pagina).

La commedia, malgrado la sua lunghezza – forse eccessiva – avrebbe però dovuto suscitare più vivi applausi: gl'interpreti furono tuttavia evocati al proscenio dopo il 2°, il 3° e il 4° atto.

Maria Melato, se nei primi due atti diede forse intonazione troppo cupa e quasi selvaggia al personaggio di *Giannina*, seppe nel 3° e nel 4° trovare accenti di profonda verità, di emozione violenta.

Betrone fu un *Giacomo Lehelloy* pieno di calda efficacia e di ardente persuasione.

Veramente ottimo il gruppo delle femministe: la Frigerio (*Bianca Virieu*), la Betrone (*Germana*), la Pozzaterra (*Carlotta*), la Chiostri (*Rosa*), la Camera (*Luciana*), la Di Rocca (*Edith*), la Piacentini (*Principessa d'Ebly*).

— *Le illuminatrici* stasera si replicano.

**Apollo.** — Tutti i numeri del programma, veramente ricco ed attraentissimo, furono ieri sera calorosamente applauditi. Lina Mignani, che si presentava per la prima volta nelle sue danze esotiche, ebbe un grande successo. Ammiratissimi furono pure gli esercizi giapponesi col *bambou* aereo e quelli della *troupe* « nove e mezzo ». Maldacea, con le sue insuperabili macchiette, fu fatto segno alle solite ovazioni.

**Adriano** — Anche iersera la replica di *Nino er boja* sortì esito felicissimo. Molti applausi e numerose chiamate alla ribalta a Gastone Monaldi ed ai suoi compagni.

— Stasera replica.

**Salone Margherita.** — Due debutti stasera, oltre il programma grandioso con la *Ciotti*, *Molinari* etc.

**Renzo Rossi.**

## *Spettacoli di stasera*

**Costanzi.** — *La figlia del brigante*, ore 21.
**Valle.** — *L'intervista* – *Addio giovinezza*, ore 21.
**Nazionale.** — *Le illuminatrici*, ore 21.
**Apollo.** — Spettacolo di varietà, ore 21.
**Adriano.** — *Nino er boja*, ore 21.
**Quirino.** — Spettacolo d'attrazione dalle 17 alle 23
**Manzoni.** — Spettacolo d'attrazione dalle 17 alle 23.
**Metastasio.** — Compagnia napoletana — Spettacoli continuati, dalle 17 in poi.
**Salone Margherita.** — Teatro di varietà, ore 21 3 0
**Sala Umberto.** — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.
**Acquario Romano.** — Spettacolo variato, dalle 17 alle 23.
**Sferisterio Romano.** — (Via Aniene - fuori Porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 17.



# Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina Vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del « POPOLO ROMANO » – ROMA, segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni o variazioni del caso.

# Ultime Notizie

### Il Senato di ieri.

Commemorato l'anniversario della morte di Camillo Benso di Cavour si iniziò la discussione dell'inchiesta sul palazzo di Giustizia.

Alla seduta assistevano numerosissimi senatori e le tribune erano assai affollate.

Nella tribuna parlamentare si notavano una trentina di deputati.

Dopo un discorso del sen. De Cupis, che fu seguito con attenzione nella prima parte e nella seconda parve alquanto prolisso, parlò il presidente del Comitato d'inchiesta, sen. Frola il quale spiegò e giustificò l'operato della Commissione e le sue conclusioni, difondendosi quindi circa i provvedimenti a prendersi per il futuro.

Rimandiamo i lettori al nostro esteso resoconto parlamentare.

### La Camera di ieri.

Nella seduta ant. si approvarono alcune leggine: notevole quella per la protezione degli animali.

Nella pomeridiana, approvate altre leggine, fu ripresa la discussione dei provvedimenti per le Casse invalidi marina mercantile. Dopo un dibattito alquanto animato, il dis. di legge venne approvato.

La seduta venne quindi tolta.

**ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA D'OGGI**

*Alle ore 14.*

1. Interrogazioni.
2. Votazione a scrutinio segreto degli ultimi dis. di legge approvati.

Discussione dei dis. di legge seguenti:

3. Sistemazione in ruolo del personale avventizio in servizo presso il Ministero delle poste e dei telegrafi.
4. Modificazione dell'articolo 18 della legge 19 luglio 1907, sul passaggio in ruolo degli agenti subalterni.
5. Elevazione a lire 6.000 dei depositi fruttiferi a risparmio.
6. Modificazioni agli art. 73, 77, 81 e 82 del testo unico della legge elettorale politica 30 giugno 1912.
7. Modificazione al testo unico della legge comunale e provinciale. (*Urgenza Approvato dal Senato*).
8. Stato di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1913 – 14.
9. Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1912-1913.
10. Riorganizzazione del Consiglio superiore di marina, compilazione ed approvazione del progetto di navi e dei capitolati tecnici relativi (*Approvato dal Senato*).
11. Conversione in legge del regio decreto 27 gennaio 1913, portante modificazioni alla cinta ed alla tariffa daziaria del Comune di Napoli.
12. Rendiconto consuntivo della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1908 – 909.
13. Proseguimento della ferrovia Eritrea da Cheren ad Agordat lavori portuali a Massaua ed altre opere pubbliche.
14. Assestamento del bilancio di previsione della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1912 – 13.
15. Stato di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1913-14.

## Notizie parlamentari.

**GIUNTA GENERALE DEL BILANCIO.**

La giunta nella sua riunione di ieri ha approvato le relazioni seguenti:

*Giovanelli E.* Modificazioni ruolo organico della Corte dei conti.

Apertura di un credito straordinario per sostenere fino al 31 dicembre 1913 le spese dipendenti dall'occupazione della Libia.

*Callaini.* Convenzione per gli Istituti superiori di Milano, per l'Università di Padova, per l'Università di Siena, per la scuola d'applicazione di Pisa, e per l'Istituto superiore di Firenze.

*Aprile.* Istituzione di un giardino coloniale a Palermo.

*Muratori.* Nuove e maggiori assegnazioni bilancio istruzione.

*Pozzo Marco.* Nuove costruzioni e ampliamento di stabili per l'azienda delle privative.

***

Dalle Commissioni furono ieri presi in esame i seguenti progetti di legge:

Reintegrazione di assegni *ad personam* a favore del personale di terza categoria dell'Amm. postale e telegrafica.

Provvedimenti per l'ordinamento, l'esercizio e lo sviluppo dell'Azienda Termale demaniale di Santa Cesarea in prov. di Lecce.

Storni bilancio LL.PP. 1912-13 e maggiori spese nominando rispettivamente relatori gli on. Camera, Carcano e Pansini.

**PER L' AZIENDA TERMALE DEMANIALE DI SANTA CESAREA.**

Proseguendo nell'ottimo indirizzo intrapreso con il dis. di legge per gli stabilimenti di Salsomaggiore, il Governo, confortato dal voto del Parlamento, ha presentato alla Camera un dis. di legge intitolato: « Provvedimenti per l'ordinamento dell'esercizio e lo sviluppo dell'azienda termale demaniale di Santa Cesarea in prov. di Lecce ». (*Vedi sotto*)

Il dis. di legge presentato dal Ministro delle Finanze on. Facta di concerto con il Pres. del Consiglio, Ministro dell'interno on. Giolitti, si compone di 5 art. dei quali diamo la parte principale:

— *E' approvata la convenzione stipulata addì 25 maggio 1913 fra l'Amministrazione del Demanio dello Stato e la ditta Oronzo Sticchi e Figli di Maglie per la sistemazione delle « Grotte Termali demaniali di S. Cesarea » in prov. di Lecce, e per la proroga di 30 anni alla loro concessione in esercizio.*

— *Le opere da compiere giusta la convenzione di cui nell'articolo precedente, per lo sviluppo, il completamento e l'assetto dell'Azienda Termale sono dichiarate di pubblica utilità: la espropriazione dei beni occorrenti all'uopo sarà compiuta calcolando l'indennità relativa secondo i criteri stabiliti con gli art. 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, pel risanamento della città di Napoli.*

— *Le frazioni di Cerfignano e di Vitigliani compreso il territorio denominato marina di Santa Cesarea sono distaccate rispettivamente dai comuni di Minervino di Lecce e di Ortelle e costituite in un solo comune autonomo col nome di Santa Cesarea.*

## Ministero Colonie

Per agevolare sempre più ai magistrati e ai funzionari la conoscenza del diritto musulmano, secondo il rito malakita, che è quello generalmente osservato dalle popolazioni della Libia, il Min. delle Colonie, on. Bertolini, ha disposto che sia tradotto in italiano il celebre codice di Khalil, il giureconsulto del XIV secono dell'era cristiana, che è il più autorevole espositore della dottrina del Corano, secondo l'interpretazione di Iman Malek. E' questa la prima traduzione integrale dell'opera in lingua europea, che servirà non soltanto per la migliore amministrazione del diritto sulle nuove terre ma anche per la cultura generale e l'incremento degli studi orientali. Essa sarà curata dai prof. Ignazio Guidi e David Santillana, che illustreranno il testo con note esplicative. L'opera sarà edita dalla casa Heopli entro l'anno corrente.

(*Il Ministero ha fatto benissimo ad assicurarsi anche l'opera del prof. Santillana, che è ritenuto generalmente, in questa materia, uno dei più dotti e competenti specialisti*)

## Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

**Per l'Agro Pontino.**

L'on. C. Mancini ha interrogato il Ministro di agricoltura per sapere se per ragioni di equità, di umanità e di alto interesse nazionale intenda estendere all'infelice limitrofo agro pontino la legislazione vigente sulla bonifica dell'Agro Romano.

## Ministero Tesoro.

**PER LA CESSIONE DEL QUINTO DEGLI STIPENDI**

Il Ministro del Tesoro on. Tedesco, di concerto con il Ministro on. Nitti, ha presentato un dis. di legge per devolvere alla Cassa Dep. e Prestiti, il servizio degli anticipi agli impiegati con cessione del quinto dello stipendio.

Questo progetto tende a migliorare le condizioni degl'impiegati i quali sono ora gravati di somme per spese varie ed interessi di molto superiori a ciò che costerà loro la cessione conclusa con la Cassa D. e P.

## Ministero Pubblica Istruzione

**Firma di Decreti.**

Tra i decreti sottoposti alla Firma Sovrana dal Ministro della Pubblica Istruzione, sono i seguenti:

Conferma del prof. Corrado Segre a preside della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali nella R. Università di Torino.

Nomina dell'on. senatore prof. Giampietro Chironi a direttore e del prof. Adolfo Renier a segretario della classe di scienze morali, storiche e filologiche della Regia Accademia delle scienze di Torino;

Conferma del prof. Pio Carlo Falletti nell'Ufficio di Presidente della R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna;

Approvazione della rielezione di S.E. l'on. comm. Paolo Boselli a Presidente della R. Accademia delle scienze di Torino.

Accettazione della donazione fatta dal prof. cav. Ugo Rellini a favore del R. Liceo-Ginnasio « Muratori» di Modena.

Intitolazione della R. Scuola normale di Fano al nome di Roberto Ardigò.

Nomina dell'ing. Camillo Bassi a Ispettore onorario per i monumenti gli scavi ed oggetti di antichità e d'arte dei mandamenti di Traona e Chiavenna in provincia di Sondrio.

## Ministero Finanze.

**Telegrammi espressi di Stato**

*Il Ministro on. Facta ha diramato la seguente circolare:*

Com'è noto, i telegrammi espressi di Stato sono compilati sullo speciale modello 25-*ter* e debbono essere muniti della firma e del bollo dell'autorità mittente.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha dovuto constatare che quasi tutti i mittenti dei telegrammi suddetti sogliono apporre il bollo d'ufficio in calce allo stampato, di guisa che gli uffici postali di destinazione non hanno modo di rilevare quale sia il Ministero da cui dipende il funzionario mittente; la qual cosa riesce di grave intralcio alla compilazione della statistica eseguita dal suddetto Ministero per tale categoria speciale di corrispondenza.

Ad evitare tale inconveniente, si dispone che tutti i dipendenti Uffici appongano il bollo d'ufficio anche nella parte del modello 25-*ter* destinata all'indirizzo in modo tale che, anche quando il telegramma espresso è chiuso, sia possibile rilevare dal bollo esterno l'ufficio mittente.

S'intende poi che se un telegramma espresso viene presentato da un funzionario in missione sprovvisto di bollo, questo sarà sostituito, come di regola, dalla qualifica e dalla firma dell'autorità mittente.

## Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

**Coordinamento Codice Penale.**

Per mercoledì 11 corr. alle ore 16 è convocata l'adunanza plenaria della Reale Commissione di coordinamento del nuovo Codice di Procedura penale per l'esame delle norme d'attuazione e transitorie.

# Informazioni estere

**LA SPAGNA NEL MAROCCO.**

◆ (S) **Madrid**, 6. Secondo una informazione ufficiale giunta da Larrache, la posizione di Kudia Krakatz posta a otto chilometri dalla posizione di Souk Cenin è stata attaccata il 4 corrente a mezzogiorno.

Tale posizione serve a proteggere le comunicazioni telegrafiche ed eliografiche fra il campo di Daox e i distaccamenti vicini.

Duecento indigeni hanno attaccato furiosamente la posizione; ma sono stati respinti ed hanno abbandonato sul terreno sette morti e parecchi feriti. Gli spagnuoli hanno avuto quattro morti e due feriti. Il nemico ha attaccato anche il distaccamento di Souk Cenin. Un battaglione di fanteria, una batteria di artiglieria ed uno squadrone di cavalleria sono stati subito inviati in rinforzo.

Il colonnello Silvestre è partito per El Ksar, donde partirà la nuova colonna incaricata di combinare le operazioni unitamente alle forze di Arzila.

Il fuoco è continuato durante tutta la mattina di ieri ed è diminuito durante la mattina.

Il nemico si è ritirato nel pomeriggio lasciando sul campo di battaglia numerosi morti e deriti.

**IN AUSTRALIA**

**Sidney**, 6. — Il Tribunale di arbitrato industriale della nuova Galles ha inflitto a 74 impiegati della Comp. dei *dokers* ammende variabili da 175 a 240 fr. e 25 fr. di spese per essersi messi in sciopero nello scorso marzo.

Tali somme saranno trattenute dai loro salari.

(*Questo avviene in un paese governato dai socialisti.* N. d. D.)

**MARINA GRECA.**

(S) **Atene**, 6. — La *Patris*, annunzia da fonte sicura che il Governo ha deciso definitivamente la costruzione della prima *dreadnought* greca di 19500 tonnellate. L'ammiraglio Conduriotis ha apportato qualche modificazione al progetto per quanto riguarda la posizione delle artiglierie.

## TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 6. — Le Camere di Commercio studiano la possibilità di fare di Costantinopoli un porto franco.

— La Porta ha decisa la formazione a Smirne di una Commissione mista composta di ufficiali ottomani, comandanti di navi di commercio greche, e delegati dei consolati, per studiare in contraddittorio colla Commissione speciale le colpe e le responsabilità dell'accidente del *Sénégal* e della catastrofe del *Nevada*.

◆ (S) **Costantinopoli**, 6. Secondo un giornale il Ministero della guerra è in trattative con l'Amministrazione del debito pubblico circa un'anticipazione sugli introiti delle poste e telegrafi di circa 300.000 lire turche.

Le trattative per un prestito di tre milioni per soccorsi agli emigrati degli ex-territori ruechi ohno condotte da una banca francese.

## GRECIA

(S) **Salonicco**, 6. — Attualmente si trova, in questo porto una gran parte della flotta greca e specialmente gl'incrociatori fra cui l'*Averoff* e parecchie torpediniere. Una parte della flotta partirà probabilmente oggi per Lemmos. Questa isola dovrebbe servire in avvenire come base per la flotta. (*E gli stretti?*)

I generali bulgari Ivanoff e Hessaptcieff hanno visitato l'incrociatore *Averoff*.

◆ (S) **Atene**, 6. Stamani il piroscafo *Kuerland* ha urtato contro una torpedine dinanzi al porto del Pireo ed è rimasto gravemente danneggiato. Si sono recati in suo soccorso rimorchiatori greci. Non vi è a lamentare accidenti di persone.

## FRANCIA

**Parigi**, 6. — Il *Pet. Paris.* dice che il princ. Rolando Bonaparte pres. della Società geografica ha ottenuto dal Pres. della Rep. sig. Poincarè il conferimento della Legione d'onore all'ammir. Peary che terrà alla Sorbona una conferenza sulla scoperta del polo. Il Principe ha offerto un pranzo in onore del celebre esploratore.

## AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 5. — Il conte Lukacs è ritornato alle 12,30 dal castello di Schoenbrun. Egli ha dichiarato che l'Imperatore consulterà gli uomini politici ungheresi, ma soltanto in numero limitato e probabilmente il Presidente della Camera dei Deputati conte Tisza e quello della Camera dei Magnati, barone di Josch,

## GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra**, 6. Tre suffragiste sono state arrestate oggi nel pomeriggio davanti a Saint James palace perchè volevano tenere un comizio.

◆ (S) **Londra**, 6. Secondo i giornali, la polizia di Dublino ha sequestrato su un vapore proveniente da Liverpool, cinquecento fucili e baionette di modello estero. (Sono sempre le armi dirette ai protestanti dell'Ulster che minacciano insorgere contro l'*Home Rule*.

## SPAGNA

◆ (S) **Madrid**, 6. Questa settimana si è riunito il Consiglio dei Ministri. Il Ministro degli esteri ha partecipato al Consiglio la costituzione della Compagnia generale spagnuola dell'Africa, prevista dall'articolo 4 del protocollo annesso al trattato franco-spagnuolo per il Marocco per la costruzione della ferrovia di Tangeri.

## MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

**Italia.** — Il postale *Siena*, è arrivata a Dacar il 5 ed è ripartito per Napoli e Genova.

— Il postale *S. Paolo* proveniente da Santos, Rio de Janeiro, Pernambuco e Dacar, ha proseguito il 5 da Gilbiterra per Napoli e Genova.

**Nav. G. I.** — Il *Re Vittorio* proveniente da Genova e Barcellona, è partito il 4 da Dacar per Santos e Buenos Aires.

— Il *Duca degli Abruzzi* proveniente d Buenos Aires Montevideo e Santos, è partito il 4 da Dacar per Barcellona e Genova.

— Il postale *Brasile* proveniente da Santos, ha proseguito il 5 da Rio Janeiro per Bahia, Dacar Napoli e Genova.

**Veloce.** — Il piroscafo *Duca di Genova* ha proseguito la sera del 5 da Barcellona per Dacar, Rio de Janeiro, Montevideo e Buenos Aires.

— Il postale *Toscana* ha proseguito il 5 da Teneriffa per Barcellona, Marsiglia e Genova.

**Veloce.** — Il *Città di Torino* prov. da Genova e scali dell'America Centrale, è giunto il 3 corr. a Colon.

— L'*Europa*, prov. da Genova e Napoli, è giunto il 4 notte a New York

# Borse e Mercati

**ROMA 6 giugno 1913**

Mercato col solito andamento debole per mancanza di affari.

Rendita italiana 3 ½ %

Contanti fine mese 99.80 a 99.75 — Banca d'Italia 1441,50 a 1440 — Banca Com.le 851 a 850 — Credito Italiano 550 — Banco di Roma 104.25 — Società Bancaria 99.50 — Credito Provinciale 179 a 177.50 — Istituto Fondiario 546 — Acqua Marcia 1905 — Anglo Romana Gas 1119 — Condotte 275 — Omnibus 175 — Immobiliari 295.50 — Beni Stabili 292 — Imprese Fond.rie 108 — Rendite Fond.rie 97 — Ferriere 128 — Montecatini 127 — Metallurgica 128 — Piombino 117 — Azoto 123 — Ansaldo 285 a 284.50 — Carburo 723 a 720 — Kerka 480 — Eridania 800 a 798 — Zuccheri 84 — Concimi 183 — Molini Pantanella 110 — Cines 181.

CAMBI — Parigi 102.48 3/4 — Londra 25.84 — Berlino 126.50.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 7 giugno a L. 102.47.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 2 a tutto il 7 giugno per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 102.45.

**BORSE ITALIANE — 6 giugno**

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita 3½ % | 99 60 | 99 60 | 99 70 | 99 77 |
| Id. fine mese | 99 76 | 99 77 1/2 | 99 75 | — — |
| Id. 3½ % (1902) | 99 70 | 99 35 | 99 27 1/2 | 99 77 |
| Id. Fine mese | — — | 99 40 | — — | — — |
| A. B. Italia | 1440 — | 1440 50 | 1440 — | 1440 — |
| » Commerc. | 849 50 | 850 50 | 850 — | — — |
| » Cred. Ital. | 549 — | 550 — | — — | — — |
| » B. Roma | 103 87 | 104 — | — — | 104 — |
| Mediterranee | 323 25 | 323 — | — — | 323 — |
| Meridionali | 576 50 | 574 — | 576 — | 577 — |
| Acc. Terni | 1577 — | 1578 — | — — | — — |
| Veneta | — — | 125 25 | — — | — — |
| Nav. Gen. | 446 — | 446 50 | — — | — — |
| Raffinerie | 378 50 | 378 50 | — — | — — |
| Arm. Ansaldo | 284 30 | 285 — | — — | — — |
| **Obbligazioni** | | | | |
| Ferroviarie 3 % | — — | — — | — — | — — |
| » Merid. | — — | — — | — — | — — |
| B. Italia 3.75 | — — | — — | — — | — — |
| Fond. Ital. 4% | — — | — — | — — | — — |
| » » 4 ½ % | — — | — — | — — | — — |
| S. Paolo Tor. | — — | — — | 495 — | — — |
| **Cambi** | | | | |
| C. Berlino | 126 47 | 126 50 | 126 42 1/2 | 126 40 |
| » Francia | 102 45 | 102 45 | 102 42 1/2 | 102 47 |
| » Londra | 25 84 | 25 84 1/2 | 25 84 | 25 84 |
| » Svizzera | 102 15 | 102 17 1/2 | 102 12 1/2 | — — |

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 5 giugno

| | con cedola | senza cedola | netto int. |
|---|---|---|---|
| 3 ½ % netto | 99.59 97 | 97.84 97 | 98.09 12 |
| 3 ½ % n. 1902 | 99.19 37 | 97.44 37 | 97.68 52 |
| 3 % lordo | 65.66 67 | 64.46 67 | 65.23 37 |

**BORSE ESTERE**

| Parigi, 6 giugno | Apertura | Chiusura | Chiusura precedente |
|---|---|---|---|
| Rendite franc. 3% am. | — — | — — | — — |
| » 3% perp. | 85 60 85 57 | 85 35 | 85 55 |
| » italiana 3 ½ % | non quot. | 97 17 | 97 12 |
| » turca | 86 50 | 86 57 | 86 50 |
| » spagnuola | 89 95 | 90 — | 90 — |
| » russa nuova | 99 93 | 99 90 | 99 90 |
| » portoghese | — — | 64 60 | 64 20 |
| » ungherese | — — | 86 15 | 86 05 |
| Egiziano 3 % | — — | 98 — | 98 50 |
| Banca di Parigi | 1741 — | 1740 — | 1744 — |
| Banca ottomana | — — | 649 — | 647 — |
| Credito fondiario | — — | — — | 895 — |
| Azioni Suez | — — | 5430 — | 5300 — |
| Lotti turchi | — — | 194 50 | 194 — |
| Ferrovie ital. mer. | — — | — — | — — |
| Cambi sull'Italia | — — | 97 [illegible] | 97 ½ |
| » su Londra | — — | 25 23 | 25 22 |
| » su Madrid | 8 55 | — — | — — |
| » sull'Argentina | — — | — — | — — |

| Vienna, 6 giugno | 5 corone | 5 corone |
|---|---|---|
| Cred. aust. | 622 50 | 624 50 |
| Rend. oro | 104 20 | 104 10 |
| Id. carta | 82 65 | 82 20 |
| Ungh. 4 % | 81 70 | 81 40 |
| Id. 3 ½ | 74 40 | 73 — |
| Un. Bank | 585 50 | 586 50 |
| C. Londra | 24 11 | 24 12 |
| Lire ital. | 93 25 | 93 25 |

| Londra, 6 giugno | 6 apertura | 6 chiusura |
|---|---|---|
| Consolid. | 73 5/8 | 73 7/16 |
| Ital. | 96 — | 96 — |
| Turca | 86 — | 86 — |
| Russa | — — | 73 ½ |
| Spagn. | 88 ½ | 88 ½ |
| Giappon. | 79 ½ | 79 ½ |
| Egiziano | 97 — | 97 — |
| Argent. | 27 11/16 | 27 [illegible] |

| Berlino, 6 giugno | 5 | 6 |
|---|---|---|
| Rend. 3 % | — — | — — |
| It. cont. | — — | — — |
| » f. mese | — — | — — |
| Obbl. ferr. » It. 3 % | 64 10 | 64 10 |
| » Merid. | — — | — — |
| » Roma | — — | — — |
| B. Com. It. | — — | — — |
| Az. Merid. | 113 75 | 113 50 |
| » Medit. | — — | — — |
| Rubio | 214 70 | 214 60 |
| Camb. ital. | 78 95 | — — |

**Sconto Ufficiale**

| SAGGI | |
|---|---|
| Italia | 6 % |
| Francia | 4 % |
| Inghilterra | 4 ½ % |
| Germania | 6 % |
| Austria | 6 % |
| Belgio | 5 ½ % |
| Spagna | 4 ½ % |
| Svizzera | 4 % |

**ULTIMI CORSI DI GENOVA**

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

**Genova, 6. ore 14,50**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3 ½ | 99.63 | Raffinerie | 378.50 | Elba | 176.50 |
| Id. fine m. | 99.78 | Ind. zucc. | 312.— | Savona | 207.— |
| B. Italia | 1441.— | Eridania | 800.— | Carburo | —.— |
| Commerc. | 849.50 | Zucc. naz. | 172.— | M. A. I. | 247.— |
| Cred. It. | 549.— | Id. rom. | 84.— | Semol. | 323.50 |
| Bancaria | 99.25 | Lebaudy | —.— | Kerka | —.— |
| B. Roma | 103.87 | Terni | 1578.— | Imprese | 108.50 |
| Merid. | 576.50 | Metallur. | 131.50 | Ansaldo | 284.25 |
| Medit. | 323.50 | Ferriere | 128.50 | F. Voltri | 234.50 |
| Navigaz. | 446.50 | Officine | 429.— | Italia | 68.— |
| Veneto | 125.50 | Tram | 759.— | Marconi | 89.75 |

Acquedotto Pugliese 560.

**CHIUSURA DI MILANO**

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

**Milano, 6, ore 14.40**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 3½ % | 99.75 | Raffinerie L. L. | 378.— |
| Banca d'Italia | 1440.50 | Raffineria Zuccheri | 311.— |
| B. Commerciale | 850.50 | Molini A. I. | 247.50 |
| Credito Italiano | 550.— | Terni | 1577.— |
| Bancaria | 99.25 | Ansaldo | 285.— |
| Banco Roma | 104.— | Elba | 176.— |
| Meridionali | 576.— | Savona | 207.— |
| Mediterranee | 323.— | Ferriere Italiane | 129.— |
| Veneta | 125.— | Metalli | 130.— |
| Navigazione | 446.50 | Carburo | —.— |
| Eridania | 799 — | Edison | 587.— |

**DOPO BORSA DI PARIGI.**

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

**Parigi, 6 giugno ore 24**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Francese 3 % | 85.37 | Metropolitain | —.— |
| Exterieur | 90.— | Rio Tinto | 1859.— |
| Russo 5 % | 86.60 | Thomson | —.— |
| Turco | —.— | De Beers | 536.50 |
| Brasil | —.— | Goldfields | 60.50 |
| Banque de Paris | —.— | East Rand | 68.— |
| Cred. Lyonnais | —.— | Sosnovice | —.— |
| Credit Foncier | —.— | Ferreira | —.— |
| Suez | — | Cambi: Argent. | —.— |
| Egyptien | —.— | » Brasile | —.— |


**EDITORE-DIRETTORE**; Costanzo Chauvet, **CONDIRETTORE**; Cittadini comm. Basilio **REDATTORE-CAPO**; Palermi comm. Vittorio

*Gerente responsabile.* Piatti Luigi.

# Il Fabbricante di mummie

ROMANZO

di Giorgio Spitzmuller e Armando Le Gay

*Traduzione di A. Del Valle de Paz*

PARTE SECONDA.

SULLA PISTA

Come sempre, la polizia si trovava crudelmete mistificata. Si avrebbe avuto un bel cercare, non si sarebbe trovato nulla. All'ora presente l'enignatica avventuriera doveva trovarsi lontana al sicuro, in qualche ritiro di dove poteva sfidare le ricerche della polizia, mentre la sua infelice vittima, tolta dalla casa di via Cambon, avrebbe aspettato il giorno in cui il caso la facesse ritrovare in qualche inaspettato nascondiglio.

VII — L'Accademia.

Le otto della mattina, La giornata pareva splendida. Nel cielo azzurro pallido, lavato dalla pioggia della vigilia, una pioggierella tiepida che faceva sbocciare i germogli dei castagni in foglie verdi, sotto le ciocche di fiori rosa e bianchi, si libravano nuvole di molle bianchezza.

Erano le prime belle giornate e i primi raggi di sole primaverile.

Esseri e cose erano festanti.

Noncurantemente disteso nella sua automobile, di cui aveva fatto abbassare il mantice, con lo sguardo vago rivolto all'Arco di Trionfo che accorreva verso di lui, mentre gli alberi pareva sfilassero in una corsa vertiginosa, il signor Ducroc risaliva rapidamente i Campi Elisi.

A quell'ora mattiniera, il largo viale, quasi deserto, era percorso da operai o piccoli impiegati, che si recavano al lavoro, anzichè da passeggieri che si affrettavano a cogliere il primo sorriso di primavera.

Per Ducroc, non si trattava della primavera; ah! no!...Non aveva potere su lui quel mago incantevole che fa scorrere una nuova linfa sotto la scorza tenera dei tronchi!

Se la maschera impenetrabile del questore raggiava in quel momento di un'intima soddisfazione la natura non vi era per nulla. La ragione era altrimente importante.

Diciamolo subito: Ducroc andava all'appuntamento che l'ispettore Sebastiano Blanc gli aveva fissato col telegramma in cifre.

E' vero che non pareva dirigersi da quella parte, poichè voltava le spalle a quell'«Accadmia.» che Harschfeld aveva collocata dal lato dei Gobelins, sulla riva della Bièvre.

Ma tutte le vie conducono a Roma.

Dopo aver girato l'Arco di Trionfo della Stella l'automobile di Ducroc infilò il contro viale di destra del viale del Bosco, e, appena passata la via Chalgrin, si fermó davanti ad un bellissimo immobile che segnava il numero 26.

— Passeró forse la mattinata quì, disse Ducroc al suo meccanico, saltando a terra...Inutile aspettarmi ...ma ritornate a prendermi alle due, alla questura senza fallo....

Tosto che ebbe varcato il cancello monumentale dell'entrata, il questore traversó un vialetto a mattonelle bianche, che conduceva al casotto magnifico di legno bianco, dove aria e luce entravano a fiotti.

— Il signor Darmoy? domandò Ducroc al portinaio, in livrea verde e bottoni di cuoio, che si precipitava con premura ossequiosa, dando a conoscere che il visitatore era un intimo di casa.

E fu con tono deferentissimo che rispose salutando quest'ultimo col suo titolo.

— Il signor Darmoy è in casa...

Se il signor questore vuol salire...

Non aspetteremo il signor Ducroc al posto da dove era entrato, perchè aspetteremmo molto.

E, se il degno portinaio vi fece attenzione, dovette pensare o che la visita del questore si prolungava in modo strano, o che egli fosse passato in un momento in cui la sua attenzione era altrove.

Attraversiamo il cortile interno dell'immobile ed andiamo ad appostarci alla porta dei fornitori, dalla parte di via Chalgrin ai piedi della scala della servitù.

Non era trascorso un quarto d'ora dalla visita di Ducroc a Darmoy che da quella scala scese un uomo dai baffi e capelli biondi con un berretto sul capo, a mó dei servitori inglesi.

L'uomo passó davanti al casotto alzando il berretto e percorse la via Chalgrin fino al viale della Grande Armèe, fischiandou n motivo popolare con le mani in tasca.

Giunto colà, fè cenno ad un fiacre che passava vuoto e vi saltó dentro dando al cocchiere questo indirizzo.

— Via des Boñs - Enfants, palazzo des Landes....

Poi, mentre il fiacre si metteva in moto, risalendo verso l'Etoile al trotto di una bestia vigorosa.

— E una! disse fregandosi le mani con la soddisfazione di un bambino che ha fatto un bel tiro.

La corsa fu presto fatta. In meno di un quarto d'ora il fiacre giungeva in piazza del Palazzo Reale, infilando la via des Bons Enfants e fermandosi davanti ad una palazzina di modesta apparenza sulla cui facciata era una lunga banda di legno nero con questa iscrizione a grosse lettere dorate:

Albergo des Landes.

Dopo aver pagato il cocchiere l'uomo varcó la porta dell'albergo, traversó rapidamente un lungo e stretto corridoio, i cui muri erano adorni di avvisi teatrali e giró la punta del bastone che si trovava in fondo.

Al rumore del campanello elettrico, che mise in moto la porta nell'aprirsi, una donna uscì da una stanzina, alla cui entrata si poteva leggere queste parole:

Ufficio dell'Albergo.

Era una persona magra angolosa dagli occhi neri e lucidi, molto infossati sotto l'arco delle sopracciglia, e di cui il labbro sottile si ricopriva di baffetti accentuati. Era vestita semplicemente di nero...Tutto nelle sue maniere indicava una lunga pratica di quella discretezza compiacente necessaria alla prosperitá del commercio speciale di galanteria da cui traeva la maggior parte delle sue rendite.

L'impressione equivoca che emanava dalla sua persona veniva avvalorata dalla mezza luce di una lanterna praticata nel soffitto e da una porticina nascosta, che dava accesso per una scala alla Place de Valois.

Quando l'uomo che abbiamo seguito fino là, entró la padrona dell'albergo scrutó per pochi minuti quella figura sconosciuta, e stava per aprire la bocca per domandargli ció che desiderasse.

Egli lo prese la mano in modo particolare, facendo con gli occhi dei segni d'intelligenza che dovevano esserle famigliari, poichè esclamó tosto:

— Ah! siete dunque voi il signor... il signor Thouvenet, cioè... per esempio, se io vi ho riconosciuto!...

Ma l'uomo posó un dito sulla bocca per farle capire che doveva tacere. Allora la donnetta corse al casellario dell'albergo e ne staccó una chiave che rimise senza dir parola al nuovo venuto, il quale si slanció subito sulle scale per non arrestarsi che al sesto piano.

Una volta entrato in una modesta camera che dava sulla piazza de Valois e di cui richiuse con cura la porta a chiave dietro di se, il sedicente signor Thouvenet, cominció col gettar via il suo berretto su di un vecchio letto che occupava tutta la parete della stanza. In, seguito con un colpo di mano dopo essersi bagnate le labbra con una spugna imbevuta di acqua, staccó i baffi biondi e si levó la parrucca del medesimo colore, sotto cui apparvero il cranio calvo e lucente e il colorito terreo del signor Ducroc.

— Orsù!... disse il capo della polizia, ficcando le dita nella tabacchiera d'argento che lo accompagnava sempre in tutte le grandi occasioni, ora si tratta di entrare nella pelle del ricco signor Thouvenet.

E, sempre parlando, aprì un grosso baule che conteneva una collezione di abiti dei più completi e dei più svariati. Ne tolse un abito completo a quadretti molto usato, che gettò su una sedia, poi un vecchio soprabito marrone, ed infine una tuba sdrucita a larghe tese.

— Tenuta da passeggio di questo buon signor Thouvenet! esclamó Ducroc.

E soggiunse ridendo, dopo aver gettato uno sguardo al vestiario, che sembrava uscito dalla bottega d'un rigattiere:

— Adesso, pensiamo anche a camuffarci.

*Contin...*

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—( Arretrato centesimi 10 )—

Prezzo dell'Associazione
—( Senza LA STAGIONE )—
Italia . . . . . . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—( Con LA STAGIONE )—
Italia . . . . . . . . . . Anno L. 20
Stati dell'Unione (oro). . . . . . . . . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al m se

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10



## Guida del Forestiere

SABATO —INGRESSO LIBERO.

VATICANO — Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino
Id. *Museo di Sculture Antiche*, (escluso il Gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 15.
Id. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 13.
MUSEI — *Lateranense Profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 13.
Id *Artistico industriale* v. S. Giuseppe Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide. )
GALLERIE — *Pallavicini*, v. del Quirinale 43. dalle 9 alle 15
CATACOMBE — di *S. Agnese* v. Nomentana (il permesso da rettore della chiesa omonima) dalle 9 alle 11,30 e dalle 14 al tramonto.
d. *S. Sebastiano*, V. Appia Antica. dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO. v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino* v. Santa Sabina dalle 9 al tramonto (il permesso in piazza SS. Apostoli 53.
Id. *Madama*, v. Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
d. *Medici*, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
d. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI, *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id: *Nazionale*, p. delle Terme 15 dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Kirkeriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27 dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di scultura, di bronzi, Etrusco, Numismatico e Protometeca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10 dalle 9 alle 15.
Id, *Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. delle Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 18.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37 dalle 7 tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita Sant'Onofrio dalle 9 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, p. S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 18
CALAZZO DELLA FARNESINA v della Lungara 229 dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO, *Cupola di S. Pietro* dalle 8 alle 14.
Id. *Studio dei Mosaici e Fabbrica*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO, *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS v. P. S. Sebastiano 13, dalle 9 alle 17.

## Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 0 25 | 6 5 | 7.30 | 8.30 | 10.— | 13.50 | 16.— |
| | | | | | 18.— | 19.20 | 22.30 |
| Pisa-Torino | 9.— | 9.10 | 14.— | 18 15 | 21.— | 23.55 | |
| Pisa-Milano | 9.— | 9.10 | 14.— | 18.15 | 21.— | 23 55 | |
| Foligno-Ancona | 5.50 | 8.25a | 12.10 | 15.30 | 22.20 | | |
| Firenze-Milano | | 9.5 | 9.15 | 14.40 | 18.5 | 21.5 | 23.50 |
| Grosseto | 9.— | 9.10 | 14.— | 18.15 | 18 30 | 21 — | 23.55 |
| Tivoli-Avezzano | 5.45 | 7.50 | 12.55 | 18.35 | 19.50 | | |
| Civitavecchia | 6 10 | 16.45 | | | | | |
| | | fest. | | | | ferial | |
| Frascati | 6.30 | 8.20 | 9.35 | 12.15 | 15.50 | 17.10 | 18 55 |
| | | | | | | 20.15 | 21:50 |
| | | | | | | ferial | festiv. |
| Velletri-Terracina | 6.50 | 12.45 | 17.45 | | | | |
| Velletri | 6.50 | 9.20 | 12.45 | 17.45 | 21.30 | | |
| Fiumicino | 5.4 b | 9.10 | 16.45 | 18.30 | | | |
| Mandela-Subiaco | 7.50 | 12.55 | 18.55 | | | | |

a) Feriale
b) da Trastevere

ARRIVI DALLE LINEE DI

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7.40 | | 10 5 | 11.55 | 14.25 | 17 10 | 17.45 |
| | | | | 20.25 | 21.30 | 22.50 | 23.35 |
| Torino-Pisa | 7.— | 8.40 | 9.30 | 16.5 | 19.15 | 21.35 | 23.50 |
| Milano-Pisa | 7.— | 8.40 | 9.30 | 16.5 | 19.15 | 21.35 | 23.50 |
| Ancona-Foligno | a0.10 | 7.5 | 14.35 | 19.50 | 23 30 | | |
| Milano-Firenze | a0.10 | 6.45 | 8.50 | 13.5 | 17.5 | 18.55 | 22.55 |
| Grosseto | 7.— | 8 40 | 9.30 | 16.5 | 19.15 | 21.35 | 23.50 |
| Avezzano-Tivoli | 0.5 | | 8.30 | 9.35 | 15.15 | | 20.10 |
| Tivoli | | 7.15 | | | | | |
| Civitavecchia | 7.55 | 12.55 | 18.20 | | | | festiv. |
| Frascati | 7.10 | 8.10 | 9.45a | 14.55 | 18.45 | 20.50 | 21.40 |
| | | | | | | | 22.30 |
| Terracina-Velletri | | 9.25 | | 15.10 | | 21.— | |
| Velletri | 7.30 | 9.25 | | 15 10 | 19.20 | 21.— | |
| Fiumicino | 7.55 | 16.5 | 21,35 | b21,32 | | | |
| Subiaco-Mandela | 8.30 | | 9.35 | 15.15 | 20.10 | | |

a) Feriale.
b) A Trastevere.

### TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

**Frascati:** Ogni ora dalle 6 alle 20.
**Genzano:** ogni ora dalle 6.35 alle 20.35.
(*Piazza Venezia*) **Bivio Grottaferrata-Marino:** 8.21 - 10.21 - 12.21 - 14.21 - 16.21 - 18.21 20.21
(*Piazza Venezia*) **Albano-Castel Gandolfo-Marino** 7.42 - 9.42 - 11.42 - 13.42 - 15.52 - 17.42 - 19.42.

PARTENZE PER ROMA da

**Frascati:** Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30.
**Genzano:** Ogni ora dalle 6.9 alle 20.9.
**Marino-Grottaferrata-Bivio** (a piazza Venezia): 6.50 - 7.50 - 9.50 - 11. 50 - 13.50 - 15.50 - 17. 50
**Marino Castel Gandolfo-Albano** (a piazza Venezia): 7.15 - 10.15 - 12.15 - 14.15 - 16.15 - 18. 15 - 19.55.

FRASCATI-GENZANO

Da **Frascati per Genzano:** Ogno ora dalle 7 alle 21
Da **Genzano** per **Frascati:** Ogni ora dalle 6.25 alle 21.25.

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa:** 6.21 - 6.50 - 7.24 - 8.28 - 9.22 - 9.50 - 10.22 - 11.22 - 11.50 12.22 - 13.22 - 13.50 . 14.22 - 15.22 - 15.50 - 16.22 - 17.22 - 17.50 - 18.22 - 19.22 - 19.50 - 20.22 - 21.22 - 21.42 (festivo).
Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata:** 6.3 - 6.34 - 7.3 - 7.37 - 9.1 - 9.33 - 10.3 - 11.1 - 11.33 - 12.3 - 13.1 - 13. 33 - 14.3 - 15.1 - 15.33 - 16.3 - 17.1 17.33 - 18.3 - 19.3 - 19.33 - 20.3 - 21. 1.'

### FERROVIE SECONDARIE ROMANE

**Marino - Albano.** — Partenze da Roma ore: 6.25 – 7.35 fest. – 8.55 – 11 fer. – 12.20 – 14.10 fest – 16.30 – 18.45 – 20.35 fer. – 21.40 fest.
**Albano - Marino.** — Partenze per Roma ore: 6.54 – 8.6 – 9.55 – 13.55 – 17.21 – 19.10 – 21.1 – 22.36 fest.
**Anzio - Nettuno.** — Partenze da Roma ore: 5.55 fest. – 6.50 – 7.45 fest – 9.20 – 12.45 – 19.10.
**Nettuno - Anzio.** — Partenze per Roma ore: 6.41 – 12.28 – 17.26 – 20.27 fest. da Anzio – 20.57 – 21.54 fest.
**Roma Trastevere - Viterbo.** — Partenze da Roma ore: 6.40 – 9.41 – 15.30 – 18.44.
**Viterbo - Roma Trastevere.** — Arrivi ore 8.10 – 13.13 – 19.20 – 22.12.

### Tramway Roma Civitacastellana-Viterbo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Roma P. | 5.30 | 8.45 | 14.— | 17.30 |
| Prima Porta | 6.8 | 9.25 | 14.38 | 18.3 |
| Scrofano | 6.22 | 9.38 | 14.51 | 18.22 |
| Riano | 6.37 | 9.53 | — | 18.37 |
| Castelnuovo | 6.45 | 10.2 | 15.15 | 18.45 |
| Morlupo-Leprignano | 6.51 | 10.10 | 15.21 | 18.51 |
| Rignano | 7.14 | 10.33 | 15.41 | 19.14 |
| S. Oreste | 7.24 | 10.40 | 15.47 | 19.24 |
| Civita Castellana | 7.58 | 11.14 | 16.22 | 19.58 |
| Fabbrica di Roma | 8.17 | 11.33 | 16.40 | 20.17 |
| Vignanello | 8.36 | 11.52 | 16.59 | 20.37 |
| Soriano al Cimino A. | 8.54 | 12.9 | 17.16 | 20.54 |
| Soriano al Cimino P. | 5.50 | 8.17 | 14.19 | 17.50 |
| Vignanello | 6.9 | 8.35 | 14.37 | 18.9 |
| Fabbrica di Roma | 6.27 | 8.53 | 14.55 | 18.27 |
| Civita Castellana | 6.48 | 9.10 | 15.16 | 18.43 |
| S. Oreste | 7.23 | 9.41 | 15.48 | 19.28 |
| Rignano | 7.30 | 9.47 | 15.57 | 19.30 |
| Morlupo-Leprignano | 7.53 | 10.8 | 16.20 | 19.53 |
| Castelnuovo | 7.59 | 10.15 | 16.26 | 19.59 |
| Riano | 8.7 | — | 16.34 | 20.7 |
| Scrofano | 8.22 | 10.37 | 16.49 | 20.22 |
| Prima Porta | 8.35 | 10.50 | 17.2 | 20.35 |
| Roma A. | 9.10 | 11.25 | 17.40 | 21.1 |

### Tramway Roma-Tivoli

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 6.— | 9.30 | 113.0 | 15.15 | 18.30 | — |
| Bagni | 6.52 | 10.18 | 12.38 | 16.22 | 19.20 | — |
| Villa Adriana | 7.10 | 10.36 | 13.— | 16.43 | 19.35 | — |
| Tivoli a. | 7.26 | 10.52 | 13.17 | 17.11 | 19.51 | — |
| | | | | | | *Festivo* |
| Tivoli p. | 5.45 | 7.50 | 12.15 | 16.30 | 17.50 | 19.20 |
| Villa Adriana | 6. 1 | 8. 3 | 11.29 | 16.44 | 18. 5 | 19.34 |
| Bagni | 6.20 | 8.18 | 12.43 | 16.55 | 18.24 | 19.48 |
| R a. | 7.35 | 9. 5 | 13.40 | 17.40 | 19.40 | 20.40 |



Stabilimento Tip. del "Popolo Romano,,
Carta delle Cartiere Meridionali



## AVVISI ECONOMICI

I.a CATEGORIA
*25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.*

AUTOMOBILI ottimi, di vera occasione, trovansi nel *Garage Fabbre e Gagliardi* – Viale Castro Pretorio 92 A. Si spedisce a richiesta l'elenco. 1266

BAGNI E VILLEGGIATURE
*25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna*

AFFITTASI IN ZAGAROLO, un appartamento mobiliato di tre camere, una camera da pranzo e cucina al Corso V. Emanuele n. 68. Rivolgersi ivi. 1264

A PORTO D'ANZIO, affittansi cinque camere e cucina in splendida posizione con gran balcone sul mare pei mesi di maggio, giugno, luglio.
(Telefonare 86 - 36, dalle 13 alle 17)

A SAN VITO ROMANO, a due ore da Roma m. 700 di altezza, affittansi villino e piano casa in posizione incantevole fra boschi di castagni e abeti.
Trattative: piazza Costaguti 14 p. 2°

CAPRAROLA. Affittansi appartamenti bene arredati, separati od uniti – posizione incantevole vicino bosco.
Rivolgersi farmacia Moretti via Volturno Roma.

III.a CATEGORIA
*25 parole Cent. 50 - In più di 25,*

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO, dà lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 30, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. 1164.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25, attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliore garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S.S. fermo posta 011

D'AFFITTARSI

AD UFFICIALE SOLO affittasi per L. 35 mensili, camera da letto e salottino. Visibile dal mattino alle 16. Via Panisperna 104.

VIA CIMARRA 37 p. p. affittasi presso persona sola camera mobiliata con letto matrimoniale, o volendo con due letti, per marito e moglie o per signora anziana. Rivolgersi dalle 8 alle 14